IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 208. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 30 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL TRISTE ANNIVERSARIO

A ROMA.

Veramente solenne è riuscita la commemorazione del 1° anniversario della morte del Re Buono, una commemorazione imponente nella sua semplicità per l'unanime manifestazione di cordoglio che affratellò la cittadinanza romana con i numerosi pellegrini venuti da ogni parte d'Italia alla tomba del Re martire.

Fin dalle prime ore del mattino veniva issata negli edifici pubblici e in moltissime case private la bandiera nazionale a mezz'asta abbrunata, mentre le varie rappresentanze, fra le quali notavansi numerosi veterani col petto pieno di medaglie guadagnate nelle battaglie per l'Indipendenza nazionale, valletti, guardie e banditi del diversi Municipi d'Italia, nelle rispettive divise, avviavansi alla solenne commemorazione al Politeama Adriano.

La piazza del Pantheon era affollata di popolo trattenuto da guardie e carabinieri che lasciavano sgombero un largo spazio innanzi al tempio nell'attesa dell'arrivo dei Sovrani.

Dovunque vendevansi pubblicazioni commemorative e ricordi della triste ricorrenza.

Tutti i negozi erano chiusi per lutto nazionale.

I Sovrani al Pantheon.

Alle 8 precise i Sovrani recavansi al Pantheon per assistere alla messa celebrata da Don Domenico Nitti.

Erano con S. M. il Re — la cui carrozza era preceduta e circondata da corazzieri — S. M. la Regina Elena e le LL. AA. il Duca d'Aosta e il principe Danilo.

S. M. la Regina vestiva il lutto rigoroso. Sua Maestà il Re e il Duca d'Aosta indossavano la divisa militare.

In una seconda carrozza poi venivano S.A.R. il Conte di Torino, in uniforme di colonnello di cavalleria, la Duchessa d'Aosta e la Duchessa Letizia, in nero.

Seguivano altre quattro carrozze per le Case civile e militare di S.M. e per le dame di servizio di S. M. la Regina.

I Sovrani venivano ricevuti nel pronao del tempio da mons. Lanza e dal senatore Massarucci accompagnato dai membri del Consiglio direttivo del Comizio dei veterani.

Erano anche presenti il cav. Salice capo di gabinetto del ministro dell'interno con numerosi impiegati e funzionari, e il comm. Buonerba che personalmente dirigeva il servizio di pubblica sicurezza.

S. M. il Re dopo aver salutato il senatore Massarucci trattenevasi nel pronao insieme alle LL. AA. il Duca d'Aosta, il conte di Torino e il principe Danilo, per attendere S. M. la Regina Madre, scambiando parole col generale Ponzio Vaglia, col conte Gianotti e col gen. Brusati.

Tutti i presenti erano a capo scoperto.

Poco dopo veniva segnalato l'arrivo di S. M. la Regina Madre.

La Regina Margherita — seguita da un plotone di corazzieri che circondava la carrozza — veniva incontrata da S. M. il Re e dai nipoti. La Regina, in lutto, indossava un fittissimo velo nero che coprivale tutta la persona.

Appena scesa di carrozza, baciava il Re ed i nipoti, i quali alla loro volta le baciavano la mano. L'Augusta Signora era vivamente commossa.

Accompagnavano S. M. la Regina Madre, S. M. la Regina Pia, le LL. AA. il Duca di Genova, il Principe Ferdinando, la marchesa di Villamarina, il marchese Guiccioli e le dame di servizio.

La cerimonia durò appena venti minuti.

I Sovrani, i Principi e le Principesse si trattennero a pregare sulla tomba di Re Umberto, innanzi alla quale erano state deposte splendide corone di fiori.

All'uscita S. M. la Regina Madre baciava S. M. la Regina Elena, mentre S. M. il Re le baciava la mano.

Molta folla attendeva i Sovrani nella piazza, i quali tornavano al Quirinale scortati dai corazzieri.

Al Sudario

A cura della R. Casa, ieri mattina alle 10, nella R. Chiesa del Sudario fu celebrata una messa in memoria del compianto Re.

La chiesa era riccamente addobbata a lutto. Nel centro della navata sorgeva un artistico tumulo sormontato dalla corona e dal manto reale.

Sulla porta del tempio leggevasi la seguente iscrizione: " Humberto I regi parentalia. „

Alle 10, giunsero in tre carrozze di Corte precedute e scortate da un plotone di corazzieri in bassa tenuta, S. M. la Regina Margherita e S. M. la Regina Pia, il Duca di Genova, il principe Ferdinando, la marchesa di Villamarina, il capitano di vascello Di Sant'Ambrogio.

Dopo pochi minuti, in altre carrozze, scortate dai corazzieri, arrivarono le LL. MM. il Re Vitt. Em. III e la Regina Elena, il principe Danilo del Montenegro, il duca e la duchessa di Aosta, la principessa Letizia, il Conte di Torino, i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Serafini e tutte le alte cariche di Corte.

A ricevere i Sovrani, la Regina Madre ed i Principi Reali, si trovavano sulla soglia della porticina che conduce al coretto monsignor Mattei e il conte Bruschi Falgari, cerimoniere di servizio.

Non appena tutta la Famiglia Reale ebbe preso posto nel coretto, fu celebrata la messa. Officiava monsignore Lanza, cappellano di Corte.

All'*Offertorio* furono cantati l'*Hostias* del maestro Perosi ed il *Sacrum Convivium* del maestro Capocci, dai solisti Moreschi, Mori, Comandini e Calzanera, accompagnati da un quartetto di archi e dall'organo. Dirigeva il cav. Renzi.

Alla commovente cerimonia intervennero i Collari dell'Annunziata on. Di Rudinì, Bianchieri, Di San Marzano, le Collaresse marchesa Di Rudinì, donna Elena Cairoli e donna Amalia Depretis, le Principesse Vittoria Colonna, Paternostro, Venosa, Pallavicini, la marchesa Capranica Del Grillo, la contessa Bruschi Falgari e la duchessa Sforza Cesarini.

All'uscita dei Reali, la folla, che era assiepata in piazza S. Andrea della Valle e per il Corso Vitt. Em. salutò rispettosamente.

La commemorazione all'Adriano.

Fin dalle 7 di ieri mattina piazza Cavour presentava un aspetto insolitamente animato. Bandiere e rappresentanze di Associazioni, ufficiali e uomini politici, signore a lutto si dirigevano al Teatro Adriano ove ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Re Umberto.

Il vasto ed elegante teatro era decorato con semplicità e non senza gusto. Tutto intorno al palcoscenico si ergevano trofei di bandiere tricolori fra i quali verdeggiavano alti palmizii. Seggioloni dorati erano destinati alle autorità.

In fondo, spiccante su d'un trofeo più grande degli altri, un bel busto del Re Buono: avanti, il palco degli oratori a nero e argento.

Verso le 8 il teatro presentava già un aspetto imponente. Spiccavano sugli abiti neri degli invitati le decorazioni, brillavano le uniformi degli ufficiali in gran tenuta.

Numerose le signore vestite quasi tutte a lutto.

Impossibile fare i nomi di tutte le personalità che intervennero alla commemorazione. Ricordiamo solamente gli on. Prinetti e Cocco-Ortu, Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, il comm. Badini-Confalonieri rappresentante il sindaco di Torino, numerosi sindaci e rappresentanti di amministrazioni comunali che, insieme alle rappresentanze e alle bandiere di molte Associazioni monarchiche, si affollavano sul palcoscenico alla sinistra del palco degli oratori.

Alle ore 8 1[2 don Fabrizio Colonna presentò gli oratori inviando, a nome del Comitato, un caldo saluto ai cittadini che da ogni parte d'Italia sono venuti in pio pellegrinaggio a Roma.

Prese quindi la parola l'avv. Vecchini di Ancona il quale, intessuta a rapidi e poetici tratti la vita gloriosa di Re Umberto, narrata efficacemente la sua tristissima fine, provocò applausi vivissimi nel pubblico commosso narrando ciò che dirà il poeta futuro del Re Buono. Il discorso dell'avv. Vecchini, denso di concetti e immaginoso, non è di quelli che si riassumono; ricorderemo solamente le interminabili ovazioni che accolsero l'oratore quando accennò alla Regina Margherita, alla Famiglia Reale e, terminando a Re Vittorio Emanuele III. Congratulazioni vivissime accolsero questo discorso che, quantunque a qualcuno, per la forma, possa esser parso in alcuni punti un po' guerrazziano, ebbe però il dono di scuotere fino alle lagrime il pubblico.

Seguì l'on. Panzacchi, anch'esso frequentemente applaudito, il quale, in forma più semplice ma non meno efficace, parlò di Umberto I Re Costituzionale per eccellenza, Re squisitamente buono, Padre ed Amico degli umili, dimostrando come Re Umberto abbia *inteso* e *saputo* essere il Sovrano necessario a questa Italia giovine, irrequieta, a volte soverchiamente entusiastica, a volte eccessivamente accasciata.

L'on. Panzacchi terminò felicemente fra una nuova dimostrazione entusiastica al Re e alla Patria, invitando gli intervenuti al Pantheon per uscirvi, dopo la preghiera, migliori e tutti intesi al bene di quella Patria Italia che fu l'amore più vivo di Umberto I.

Alle 10 la cerimonia era terminata.

Il servizio interno del teatro era inappuntabile, sicchè non s'ebbe a deplorare il benchè minimo incidente.

La Messa di Stato al Pantheon.

Alle 9 e mezzo la piazza del Pantheon era già un'altra volta piena di gente che attendeva l'arrivo dei Ministri e di tutte le altre autorità.

Alle 10 e un quarto il Tempio era già pieno. Vi erano tutti i Ministri in uniforme, meno l'on. Di Broglio, ancora ammalato; tutti i sottosegretari di Stato, le presidenze del Senato e della Camera composte dei senatori Saracco, Finali, Santa Maria, Cannizzaro, F. Colonna, Taverna, Chiala, Di Prampero, Mariotti, Di San Giuseppe, Barracco, e dei deputati Villa, De Riseis, Lucifero, Ceriana-Mayneri.

Alla presidenza del Senato si erano uniti 43 senatori, tra i quali Gaetani, Rattazzi, Baccelli, Baracco, Malvano, Paternò, Caracciolo.

Notiamo dei senatori rappresentanti: Canonico per la Cassazione, Colonna, Saredo e Astengo per il Consiglio di Stato, Giovanni Baccelli per la Conte dei Conti, Massarucci per i veterani, e Di San Marzano per il Magistero Mauriziano.

Alla presidenza della Camera si erano uniti 94 deputati, fra cui gli on. Zannoni e Zeppa, Luzzatti, Boselli, Coppino, Gianturco, Panzacchi, Papadopoli, Lacava, De Riseis, Pavia, Gallini, Del Balzo, Mezzacapo, Frascara G.

Il pronao del Tempio era tappezzato di corone; in tutto, contando insieme quelle in bronzo, alcune delle quali veramente magnifiche, e quelle in fiori freschi, una trentina.

Notate, fra le altre, quella del " Corpo Italiano di spedizione in Cina „ e quella della " Filiale dell'I. R. Stabilimento Austriaco di credito di Trieste. „

Nell'interno, il basamento del catafalco che sorgeva nel centro del tempio era tutto ricoperto di corone. Notate quella dell'Imperatore Guglielmo e del Presidente Loubet.

Tutti i ministeri ne avevano mandata una. Notate quella della Regina Maria Pia, quella di Elena, Amedeo e Aimone di Savoia, quella del Presidente del Consiglio, quella dei duchi di Genova, quella di Danilo.

Il catafalco che sorgeva nel mezzo del Pantheon era, come quello dell'anno scorso, di forma circolare.

Su di esso, dal baldacchino sormontato dalla grande corona regia, arricchito di liste e frange d'oro, scendevano otto larghe bande di velluto nero ricoperto abbondantemente di crespo, foderate di ermellino, rilevate dalle alte antenne che recavano alla sommità gigli d'oro.

La base del tumulo era nella sua parte superiore rivestita di velluto cremisi frangiato e listato di oro.

Sulla base poggiava il sarcofago, ricoperto di una ricca coltre di velluto cremisi, sul quale posavano lo scettro, la corona e il manto reale. In giro alla base erano i quarantaquattro anelli in bronzo sostenenti grossi ceri.

Dall'interno del baldacchino la lampada elettrica effondeva fasci di luce sul catafalco.

Le tribune erano su per giù disposte nella stessa maniera dell'anno scorso. Un apposito Comitato riceveva le autorità, gli invitati, le signore all'ingresso del Tempio e accompagnava ai posti già destinati.

La tribuna degli ambasciatori era quasi al completo.

Con una carrozza di Corte giunse Carid Pascià accompagnato dal Tenente Pelloux.

Gli assessori comunali Cecelli, Trompeo, S. Martino e vari Consiglieri erano dietro il Sindaco, che aveva a lato il segretario cav. Lusignoli. Presso il Sindaco stava il prefetto Colmayer in uniforme col Consigliere delegato Ricci Gramitto.

Erano presenti tutti i generali di Roma, tutti i colonnelli.

Assistevano il senatore Balestra, presidente del Consiglio Prov., la Deputazione prov., i rappresentanti della Camera di Commercio, Comizio agrario, Magistratura, Consigli dell'Ordine, Istituti Scientifici.

Ai lati destro e sinistro dell'ingresso era schierato un plotone di corazzieri.

Attorno al catafalco facevano servizio d'onore i corazzieri.

Ad un segnale del maestro Sgambati i coristi si alzarono e intuonarono il primo coro. Il *Kirie* destò impressione nell'uditorio, che seguì con attenzione massima tutta la musica dell'illustre maestro.

Eccellente fu l'esecuzione dell'orchestra massima e dei cori.

Le note della dolcissima musica si spandevano sonore nell'ampiezza del Tempio; maggiore non poteva esserne l'impressione prodotta.

Furono assai gustati gli *a soli* del violino e la voce del Battistini, artista, interprete squisito, voce piena, sicura, ottenne un effetto magico nel *suscipe*, nel mottetto della elevazione e nel *Libera* dell'assoluzione.

La Messa venne celebrata all'altare maggiore, da mons. Nitti.

Assisteva nel coro il clero ed il Capitolo della Basilica il quale assistette anche all'assoluzione al tumulo.

La cerimonia durò quasi due ore, dovuta alla lunghezza della musica che provocò un senso di stanchezza per i ripetuti preludi ed intermezzi orchestrali.

All'uscita dal Tempio, la folla, che era rimasta per tutto quel tempo fuori, nella piazza, tenuta a distanza dall'ingresso al Pantheon dai cordoni delle guardie e carabinieri, assistè alla sfilata dei Ministri, dei generali e di tutte le altre autorità.

Il servizio d'ordine dentro il tempio era diretto dal comm. Salice, capo gabinetto del ministro dell'Interno, dal cav. Travaglini, coadiuvati da quattro delegati.

La *Croce Rossa* aveva disposto un servizio di soccorso entro lo stesso tempio, ma per fortuna dell'opera sua non vi fu bisogno. Pure entro il Pantheon erano in servizio i vigili, una dodicina della caserma dell'Eldorado, al comando del cav. Fucci e del cav. De Magistris.

Il pellegrinaggio al Pantheon.

Fu meraviglioso spettacolo, nella sua infinita tristezza, la manifestazione di ieri, alla quale presero parte, con profondo sentimento di cordoglio, le rappresentanze di tutta Italia: spettacolo meraviglioso, che in sè riassume l'immenso affetto di un popolo intero per la memoria venerata del Re buono e generoso!

Lungo l'itinerario del corteo fin dalle ore 16 la folla era enorme: si può ben dire che tutta Roma si fosse riversata colà. Le vie avevano un aspetto imponente; i balconi delle case erano parati a lutto e alle inferriate delle finestre basse si aggruppavano giovani e ragazzi formando tanti grappoli umani.

Sulle vie Magenta, Marghera, Castelfidardo, Goito, Montebello, Vicenza, San Martino, Castro Pretorio dove si veniva ordinando il corteo si circolava a stento, tanta era la folla delle rappresentanze.

Gli ufficiali in congedo e gl'impiegati del Comune attendevano a collocare al loro posto le singole rappresentanze secondo l'ordine prestabilito.

Alle 15 nel cortile della Cernaia formavasi intanto il gruppo della rappresentanza di Roma che, ordinato completamente, alle 15.30 recavasi a prender posto alla testa del corteo in via Magenta.

Alle 16 e mezzo il corteo era in ordine e muoveva verso il Pantheon.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali con la banda municipale di Roma. Veniva quindi lo standardo del Comitato del pellegrinaggio con i membri del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo e il loro presidente Don Fabrizio Colonna.

Lo stendardo in velluto azzurro recava gli stemmi delle varie regioni d'Italia e nel mezzo lo Scudo di Savoia coll'angelo del dolore recante la palma del martirio.

Imponente era il gruppo delle rappresentanze di Roma.

Apriva la marcia un plotone di vigili. I *fedeli* del Comune coi rispettivi trombettieri precedevano e seguivano il gonfalone di Roma sorretto dagli ufficiali dei vigili. Indossavano il classico casacchino amaranto trinato giallo e rosa con mantello amaranto, dall'ampio cappuccio e il cappello a cono tronco rovesciato con pennacchio a pioggia di crino rosso.

Imponente il gruppo delle bandiere, dei rioni, sormontate dall'aquila romana.

Col sindaco Colonna, che aveva la fascia tricolore erano gli assessori Galluppi, Coltellacci, San Martino, Trompeo, Tittoni, Teso, i consiglieri comunali Koch, Berardi, Tenerani, Civalleri, Caetani, Doria, Torlonia, Casciani, Gazzani (che rappresentava anche la Congregazione di carità), Staderini, Jacovacci, Ballori, Castellani, Caraucini e il segretario generale cav. Lusignoli.

La Giunta e il Consiglio erano fiancheggiati dagli staffieri municipali nelle loro splendide livree di gala ornate a ricche trine con gli stemmi del Comune, e dei vigili i cui elmi dorati scintillavano al sole.

Chiudevano il gruppo della rappresentanza di Roma una gigantesca ed artistica corona sorretta da otto pompieri — splendido lavoro della Direzione dei giardini comunali — ed un plotone di guardie municipali.

Dopo la rappresentanza del Comune notavasi quella della Provincia con gli on. Balestra e Borghese, i consiglieri Ludovisi, Aureli, Scaramella-Manetti, Giovagnoli, De Mattia, Serbolonghi, Marucchi, Canovari, Cesarini.

Non è possibile tener conto di tutte le altre rappresentanze, delle quali del resto già demmo un largo elenco.

L'immenso corteo, nel quale figuravano tutte le regioni d'Italia, serpeggia all'infinito e quando la testa del medesimo giungeva verso le 18 e mezza al Pantheon la coda ancora si perdeva nelle vie del Castro Pretorio.

Nel gruppo delle Colonie notavansi il governatore dell'Eritrea, on. Ferdinando Martini, circondato dal tenente colonnello Bordoni, dai capitano Magnaghi, dal giudice Caffarel, dal cav. Mantea e dagli ufficiali addetti al comando, la rappresentanza delle Colonie di Nizza, di Monaco (Principato), di Londra, del Montenegro, di Praga.

Riscosse continui applausi il gruppo delle regioni irredente, che tra le bandiere dei Circoli Trento-Trieste, recava una colossale corona di fiori, rappresentante uno scudo con l'arma di Trieste.

Il concerto del 94° fanteria era alla testa del primo gruppo, formato dalle provincie di Alessandria a quella di Cuneo.

Notato il concerto di Laterina, il Municipio di Bari con staffieri, una grande rappresentanza di veterani e superstiti di Bologna, tutti in uniforme di alpini.

Facevano parte del corteo i concerti del 93° e 94° fanteria, di Laterina, Campobasso, Castracolo, Porta Pia, Rocca Strada, Napoli, Esquilino, fanfara di Forano, Sabina, Nuovo Esquilino, fanfara della Scuola popolare ginnastica di Roma, Ceprano, Ponte Milvio, Sacra Famiglia, Velletri, tamburini genovesi, Salerno, Torrita di Siena, Cori, ex-militari.

Bellissime le corone di Bari, Caltanissetta, Caserta, S. M. di Capua, Firenze, Veterani di Bologna, Foggia, Genova, Grosseto, Associazione Monarchica di Livorno, Macerata, Messina, Associazione Monarchica di Messina, Riformatorio di Napoli, Banco di Napoli, Officina meccanica di Pietrarsa e Granili, Targa di bronzo del municipio e provincia di Padova, Palermo, Banco di Sicilia, Terni, Rieti, Spoleto, fanfara educativa Umberto I, Federazione ginnastica di Parma, Piacenza, Associazione Filarmonica di Campiglia Marittima, Banca d'Italia, Cisterna, Civitavecchia, Lega Spazzini di Roma, Guardie municipali di Roma pensionate, Associazione femminile Principessa Elena di Roma, Giardinieri e fiorai di Roma (di bronzo), quelle degli studenti universitari d'Italia, delle Società riunite di Velletri, Salerno, Siena, Torino, Industriali di Torino, Trapani, Monte San Giuliano ecc.

Nel corteo il municipio di Trapani recava la bandiera inglese issata sul piroscafo *Lombardo* dal quale sbarcò Garibaldi con i Mille a Marsala.

Al completo la colonia agricola dei romagnoli di Ostia con l'immancabile delegato Gaetano Della Valle, che depose una corona con la scritta al " Re buono e benefico. „

Notati nel corteo il generale Menotti Garibaldi, l'on. Luzzatti, il senatore Casana, sindaco di Torino e il comm. Chiaro R. comm. di Napoli.

Lungo tutto l'itinerario è un succedersi continuo di applausi e di Evviva al Re Buono!

Nessun disordine.

Al Pantheon le bandiere delle varie rappresentanze, contrariamente alle voci sparse, furono ammesse nel tempio, mentre le bandiere dei rioni di Roma e con i *fedeli* e gli staffieri municipali facevano ala al passaggio del corteo.

La banda municipale suonava nel pronao.

Lo sfilamento del corteo durò quattro ore. L'associazione degli ufficiali pensionati di terra e di mare d'Italia che lo chiudeva entrò nel Pantheon alle ore 8 e mezza.

Le bandiere che presero parte al corteo erano un migliaio.

Ad eccezione di un piccolo fuggi fuggi avvenuto in piazza della Minerva per aver la folla tentato di rompere i cordoni, non si ebbero a lamentare spiacevoli incidenti.

La corona delle Provincie.

Ieri alle 2 il principe Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, insieme agli on. Cuzzi e Tornielli, rappresentanti la provincia di Novara, hanno recato al Pantheon la corona deposta a nome delle seguenti provincie:

Ancona, Aquila, Ascoli, Belluno, Bologna, Catania, Catanzaro, Chieti, Foggia, Forlì, Genova, Lecce, Macerata, Mantova, Milano, Messina, Modena Novara, Pavia, Piacenza, Parma, Perugia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siena, Teramo, Trapani, Cagliari.

La corona era composta di due corone intrecciate con rami di palma; al di sotto una terza, contornata anche essa di rami di palma, portava i nomi delle Provincie offerenti, tutto sormontato dall'aquila reale e dalla Stella d'Italia.

L'insieme era veramente artistico ed imponente e degno dell'alto significato di devozione e di ossequio di tante parti delle Provincie italiane.

Il Principe Borghese, cui si deve l'idea del lavoro, non poteva meglio interpretare il pensiero delle deputazioni che si erano rivolte alla sua cortesia.

Al Circolo Savoia.

Ieri sera, alle 9 1[2, al Circolo Savoia fu solennemente commemorato il compianto Re Umberto. Nella circostanza fu inaugurato uno splendido busto del Re, opera dello scultore Monteverde.

Parlò applauditissimo l'on. Bruno Chimirri, il quale, con mirabile eloquenza, fece un ritratto efficacissimo del Re Buono, addentrandosi in un sottile esame psicologico dell'anima grande del compianto Re. Illustrata con alte parole la bella e civile opera di soldato, di filantropo e di Re onde fu feconda la vita di Umberto I, l'on. Chimirri pronunziò roventi parole contro chi insinua l'odio nell'anima inconscia del popolo e terminò ricordando il giorno tristissimo in cui il Re Buono fu ucciso, ed augurandosi che il suo sangue nobile sia un lavacro salutare e reintegratore.

Le parole dell'on. Chimirri, spesso soffocate dalla commozione, furono interrotte da entusiastici e frequenti applausi.

Le ultime parole della perorazione furono soffocate da una interminabile ovazione.

Pubblico numeroso, fra cui moltissime signore e due sacerdoti.

Crispi a Roma.

Francesco Crispi, ha voluto associarsi alla solenne dimostrazione di ieri ed ha indirizzato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Le forze mi mancano, ma col pensiero in questo triste anniversario sono con voi innanzi alla tomba del Re buono.

Crispi.

Il Sindaco ha risposto così:

Cav. Francesco Crispi — Napoli.

Facendo voti ardenti vostra sollecita, completa guarigione, mi onorerò corrispondere vostro pietoso patriottico pensiero, rappresentandovi in questo doloroso anniversario avanti alla tomba del martire Re.

Sindaco: *Prospero Colonna.*

NELLE PROVINCIE.

La Cappella espiatoria.

(S) **Monza** 29. — Dalle prime ore del mattino grande è l'animazione nella città. Ogni treno riversa una quantità immensa di rappresentanze e di cittadini di ogni comune della Lombardia.

Quasi ad ogni casa pendono bandiere abbrunate. Molti balconi sono addobbati a lutto. I negozi e gli stabilimenti sono chiusi.

Un manifesto del Sindaco e molti altri invitano tutta la popolazione ad associarsi al tributo di onoranze alla memoria di Re Umberto.

Alle ore 9 ha avuto luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra della Cappella espiatoria sul luogo del delitto.

Entro il recinto era stato eretto, sotto la direzione dell'architetto on. Sacconi, un altare, rimpetto alla Croce che ricorda il luogo preciso ove Re Umberto fu colpito. L'altare è sormontato da un grande baldacchino di velluto cremisi e velato di crespo nero. Davanti all'altare era un tavolo coperto da un tappeto, pure di velluto cremisi, per la firma del verbale della cerimonia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'aiutante di bandiera, Lobello, giunse, in uniforme di ufficiale di marina, alle ore 8,55 in carrozza da Milano e fu ricevuto all'entrata del recinto dal Sottoprefetto, dall'on. deputato Pennati, dal Sindaco e dalle altre autorità e salutato lungo la via rispettosamente dalla folla.

Nel recinto presero posto pochissime persone, essendo la cerimonia riservata.

V'intervennero il Sindaco colla Giunta, il Sottoprefetto, gli on. deputati Pennati e Sacconi, gli on. senatori Trivulzio e Trotti, il conte Audifredi, gentiluomo di Corte, le dame di Corte contesse Casati e Trotti e pochi altri invitati.

Dopo le presentazioni, mons. Bignani lesse il verbale di collocamento della prima pietra. Sua Altezza Reale e poi gli altri presenti firmarono la pergamena, che fu introdotta, quindi, insieme a parecchie monete, in tre tubi di cristallo e di piombo, che, suggellati, vennero deposti entro un vano del grosso macigno quadrato precedentemente collocato.

Il clero benedisse il macigno e il luogo dove sorgerà la Cappella.

Quindi, colla medesima cazzuola che servì al collocamento della prima pietra del monumento di Re Vittorio Emanuele II in Roma, il tubo contenente la pergamena venne chiuso a calce entro il macigno.

Il Duca degli Abruzzi assistette in piedi alla cerimonia visibilmente commosso.

S. A. R. ed i personaggi presenti presero quindi posto ai lati dell'altare, dove mons. Bignani celebrò la Messa, ascoltata da tutti i presenti in piedi ed a capo scoperto.

Alle ore 10 la cerimonia, semplice e commovente, era terminata. Il Duca ammirò il disegno dell'erigenda Cappella espiatoria, complimentandone l'on. Sacconi.

Terminata la cerimonia del collocamento della prima pietra della Cappella espiatoria, S.A.R. il Duca degli Abruzzi si recò in carrozza, tra fitte ali di popolo che rispettosamente lo salutava, al Duomo, dove alle ore 10.30 venne celebrato un ufficio funebre per Re Umberto, ad iniziativa delle signore monzesi.

Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente iscrizione sormontata dalla corona Sabauda: " Preci anniversarie di lutto indimenticabile a suffragio di Re Umberto I „.

Il Duca degli Abruzzi prese posto in una poltrona in velluto rosso a sinistra dell'altare maggiore.

Dietro S. A. R. ed al lato destro dell'altare, presero posto il Sindaco, il Sottoprefetto, le Dame ed i Gentiluomini di Corte, le altre autorità e gli invitati.

Il tempio era gremito.

Celebrò la Messa mons. Rossi, ed alla Messa seguì la benedizione.

Il Duca degli Abruzzi rimase sempre in piedi. Dopo l'ufficio funebre S. A. R. ripartì in carrozza, sempre salutato da folla immensa, per Milano.

Mentre si celebrava l'ufficio funebre nel Duomo, un'altra funzione funebre si faceva nella chiesa della frazione La Santa, con l'intervento degli alunni delle scuole e degli asili che eseguirono un coro di occasione.

Anche a La Santa grande concorso.

Monza 29. — Alle ore 13, si è formato il corteo organizzato dal Municipio, in piazza del Mercato e mosse per le vie principali della città verso la Palestra di via Matteo Campioni. Precedeva un plotone di cavalleria. Seguivano il Sindaco, l'on. deputato Pennati, la Giunta e le altre autorità civili, numerose rappresentanze e gli Istituti cittadini, le Scuole, le Società politiche ed operaie con bandiere ed una folla immensa. Chiudevano il corteo i vigili ed i pompieri.

Le vie lungo il percorso erano gremite, come pure gremiti erano i balconi parati a lutto.

Il corteo immenso, silenzioso, giunse alle ore 14 sul luogo del regicidio sfilando davanti alla Croce e deponendovi numerose e splendide corone. Il corpo civico musicale eseguì un'elegia funebre del maestro Baroncini.

Quindi parlarono brevemente, applauditi, il Sindaco Corbetta e l'on. deputato Pennati.

Il tempo che era stamane buono, si fece piovoso nel pomeriggio.

Monza, 29. — Il secondo corteo promosso dall'Associazione monarchica monzese si mosse alle 15, preceduto da un plotone di fanteria e composto di numerose rappresentanze delle Associazioni monarchiche di ogni parte d'Italia.

Anche questo corteo, con bandiere e musiche, sfilò davanti la Croce sul luogo del regicidio, deponendovi molte corone.

Alle 16, partì dalla piazza dell'Indipendenza un terzo corteo formato dalle associazioni lombarde e promosso dalle società dell'Esercito. Ne fanno parte le società militari dei veterani e dei reduci, del Tiro a segno, mutue operaie in numero di 133 con una dozzina di corpi musicali, 47 sindaci, molti col gonfalone municipale, ed una colonna immensa di popolo.

Malgrado che al momento della partenza scoppiasse un nuovo violento temporale, il corteo continuò a sfilare.

Le corone recate dalle rappresentanze di questo corteo sono specialmente splendide. E' pure ammirato il brillante gruppo degli ufficiali di ogni arma.

La serie dei cortei è stata chiusa da quello dei ginnasti che completò la grandiosa manifestazione lombarda alla gloriosa memoria di Re Umberto.

La dimostrazione odierna è riuscita indiscutibilmente solenne.

Milano, 29. — Stamane, alle ore 8, per iniziativa di un Comitato appositamente costituitosi sotto la presidenza del generale Thaon di Revel, ha avuto luogo, nella Chiesa di Sant'Alessandro, un ufficio funebre per l'anniversario della morte di Re Umberto. Vi assistevano il prefetto, il questore, gli alti Magistrati, i generali e centinaia di ufficiali di tutte le armi, le rappresentanze delle Associazioni *Provvidenza scolastica, Baliatica e Orfanotrofio* e molta folla.

Sulla porta della Chiesa era la seguente epigrafe: *Nell'anniversario della morte — di Re Umberto I — Milano ricorda, piange, prega.*

Molti negozi sono chiusi e sventolano le bandiere abbrunate sugli edifici pubblici e privati.

Milano, 29. — Alle ore 15 S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Monza, si è recato al Castello Sforzesco ove presiedette la cerimonia della posa della prima pietra della Torre del Filarete la cui ricostruzione sarà dedicata a la memoria di Re Umberto I.

S. A. R. è stata ricevuta al Castello dal Prefetto, dal Sindaco, dall'alta magistratura, dagli on. senatori Ascoli, Ponti e Prinetti, dall'on. deputato Marcora, dal sacerdote Magistretti rappresentante il Cardinale Arcivescovo, dal conte Oldofredi, gentiluomo di Corte, dalla Società degli studenti dei giovani monarchici con bandiera, dal sig. Lovati per la Deputazione provinciale, dal sacerdote Vitale, dal signor Demojana del Comitato e da molta folla.

Parlò applaudito l'on. senatore Negri, ringraziando il Duca pel suo intervento alla solenne cerimonia.

Il Duca, lasciando il Castello, fu oggetto di una affettuosa dimostrazione con ripetute grida di: *Viva Casa Savoia.*

Il Duca degli Abruzzi partì alle 16 per Torino.

Racconigi, 29 — Stamane fu celebrato un solenne funerale per l'anniversario della morte di Re Umberto e coll'intervento del municipio, dell'ufficialità, di una rappresentanza della Real Casa, dei Sodalizi, delle Scuole e di immenso popolo.

I negozi sono tutti chiusi in segno di lutto.

Firenze, 29 — Ricorrendo il primo anniversario della morte di Re Umberto la città è imbandierata e gli uffici pubblici sono chiusi in segno di lutto.

Alle ore 10, a Santa Croce, ebbero luogo solenni funerali in suffragio di Re Umberto I. Vi assistevano il Pro-Sindaco, il Prefetto, le altre autorità civili e militari e molta folla.

A Santa Croce si fece, per atto notarile, la consegna della lapide deliberata dal Consiglio comunale in ricordo di Re Umberto I.

Indi fu celebrata la Messa funebre.

La Giunta comunale depose sulla lapide, in nome della città di Firenze una splendida corona di fiori.

Furono spediti telegrammi ai Sovrani ed alla Regina Margherita.

Nell'Oratorio della Compagnia della Misericordia, nella Cattedrale di Fiesole e negli altri Co-

muni della Provincia furono pure celebrati, coll'intervento delle autorità e delle notabilità, solenni funerali in suffragio di Re Umberto.

Ebbero pure luogo varie conferenze commemorative di Re Umberto.

Napoli, 29. — Tutta la città è pavesata con bandiere a mezz'asta. Si prepara il corteo per la solenne commemorazione di Re Umberto.

Le botteghe sono coperte di strisce abbrunate.

Napoli, 29. — La commemorazione di Re Umberto fatta dall'on. Rosano al Politeama, per iniziativa del Consiglio e della Deputazione provinciale, riuscì solenne.

Una folla immensa gremiva il teatro. Sul palcoscenico presero posto il Prefetto e le altre autorità, i capi militari e le Associazioni con le loro bandiere.

Indi tutte le associazioni con bandiere mossero verso il ponte Maddalena, per deporre corone sopra la lapide commemorativa della visita di Re Umberto ai colerosi.

Tutti i negozi si sono chiusi e anche tutti i portoni dei palazzi sono chiusi a metà.

Alle ore 18 vi sarà la commemorazione popolare di Re Umberto fatta dall'on. De Bernardis.

Napoli, 29 — Alle ore 18,30, ad iniziativa del Circolo liberale *Stella*, è stato inaugurato all'emiciclo di Capodimonte, un monumento commemorativo del compianto Re Umberto.

Vi sono intervenute le autorità politiche civili o militari, senatori e deputati, le Scuole, le Associazioni operaie, numerosi invitati ed un'enorme folla.

L'on. deputato De Bernardis ha pronunziato un discorso spesse volte interrotto e coronato alla fine da una calda ovazione.

Napoli, 29, ore 18,40. — Napoli memore e grata al compianto Re, partecipò oggi solennemente e dignitosamente al lutto della nazione, riaffermando i vincoli di devozione e di affetto che la legano alla gloriosa Dinastia.

Chiusa nell'immenso dolore, fiduciosa nell'avvenire della Monarchia essa diede oggi esempio nobile e sereno di lealtà e di devozione; ed al plebiscito di cordoglio concorsero indistintamente ogni classe ed ogni ceto di persone.

Sventolano ovunque bandiere abbrunate, ovunque sui muri, sulle porte e sulle vetrine dei negozi si leggono manifesti e cartellini ricordanti il triste anniversario.

Tutti gli uffici pubblici sono oggi rimasti chiusi dalle ore 14. I negozi pure sono chiusi.

Napoli, raccolta nel dolore, prega e ricorda.

Venezia, 29 — La città è imbandierata a lutto. Tutti i negozi sono chiusi.

Alle ore 11 nella basilica di S. Marco si celebrarono solenni esequie pel primo anniversario della morte di Re Umberto. (1).

Vi assistettero il prefetto, il sindaco, gli ammiragli Canevaro ed Amoretti, tutte le altre autorità civili e militari ed immensa folla.

Alle ore 10,45 le associazioni, le rappresentanze e gli invitati al funerale si sono adunati nel cortile del palazzo Ducale, preceduti dalla bandiera del Comune e si avviarono alla chiesa.

Le truppe facevano ala al corteo.

La Basilica di S. Marco aveva un aspetto funebre, le colonne erano coperte di velluto nero, grandi drappeggi neri e argento scendono dalle arcate delle loggie.

Nel mezzo della navata s'ergeva una specie di catafalco; una semplice urna dorata sorretta da base romana e coperta di velluto nero.

E sull'urna campeggiava un' aquila dorata stringente fra gli artigli lo scudo di Savoia; il manto reale di velluto rosso e la bandiera Sabauda drappeggiavano l'urna e posavano su di essa la Corona e la Croce; fiori splendidissimi, piante di sempreverdi sparse a profusione, completavano l'armonia insieme del tumulo maestoso.

In ciascuno dei quattro angoli (sopra il tumulo) una mitragliatrice e sotto un cannone, nel centro fasci di fucili, bombe e candelabri a molte torcie.

Venezia, 29, ore 15,50. — Essendo indisposto il Patriarca, la messa fu celebrata da monsignor Moin. Facevano servizio d'onore sei militari con un sergente per arma, in grande uniforme. Dalla tribuna del prefetto assistevano la signora del prefetto, la signora Canevaro, le contessine Morosini e Padapopoli.

Assistevano pure le dame di palazzo della Regina Madre.

Venezia, 29. — Nel pomeriggio un imponente corteo di Associazioni, partendo dal cortile del Palazzo Ducale, si recò al teatro Malibran, dove l'on. deputato Fabri commemorò Re Umberto con un applaudito discorso.

Il teatro era gremito. Folla enorme assistette allo sfilare del corteo.

Genova, 29 — La città ed il porto sono imbandierati a lutto. Tutti gli edifici pubblici, moltissimi privati ed i negozi sono chiusi colla scritta: *lutto nazionale*.

Alle ore 10, nella Chiesa Metropolitana, fu celebrato un solenne ufficio funebre per Re Umberto.

Vi assistettero senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, i Consoli, le Associazioni e grande folla.

L'Arcivescovo dette l'assoluzione al tumulo.

I giornali sono listati a lutto e pubblicano articoli ricordanti il doloroso anniversario.

La dimostrazione è tanto più significante in quanto non vi fu intesa di sorta,

A Cornigliano è stata scoperta una lapide ricordante la visita che fece Re Umberto al Castello Raggio nel settembre 1892. Nel porto tutte le navi sono imbandierate a mezz'asta. La giornata grigia concorda con la mestizia generale.

Prevedesi imponentissimo il corteo che sfilerà alle 17. Si deporrà una corona alta due metri al monumento a Vittorio Emanuele in piaz. Corvetto.

Genova, 29, ore 18,25. — (*Aldo*) — In causa della deficiente organizzazione del Comitato improvvisatosi, il corteo riuscì meschino. Appena una ventina di Società con bandiere. Anche le corone non erano gran che.

Molta folla per le vie che commentava la manifestazione non rispondente all'altissimo sentimento di lutto della cittadinanza.

Deposta una corona sul monumento a Vittorio Emanuele in piazza Corvetto, il corteo si sciolse.

Non vi presero parte le autorità nè i principali corpi costituiti.

Livorno, 29 ore 16,45. (*G. G.*) — La città è imbandierata a mezz'asta e così le navi d'istruzione che fecero ogni quarto d'ora salve funebri. Nella Chiesa della Compagnia della Misericordia, in quella della Purificazione, e nel Duomo si eseguirono messe funebri.

Il prefetto e il sindaco inviarono telegrammi al Re e alla Regina Margherita.

Livorno, 29, ore 23,30. — (*G.G.*). Stasera ebbe luogo la commemorazione del Re Umberto colla inaugurazione di una lapide nell'Istituto tecnico e nautico, posto di fronte al palazzo municipale.

Vi presero parte il prefetto, le autorità civili e militari, numerose Associazioni e una folla enorme.

Quando le Associazioni furono giunte sotto il palazzo municipale, fu chiesto a gran voce che venisse esposto il gonfalone livornese, e il tenente Pini si fece interprete vigoroso di questo desiderio, che venne subito soddisfatto.

Parlò quindi l'avvocato Teodoro Attella in forma commovente e splendida.

Dopo, la folla impose, annuente il sindaco, che il gonfalone del Municipio seguisse la dimostrazione fino al monumento a Vittorio Emanuele, il che fu fatto.

Quindi la dimostrazione si recò a deporre corone sui monumenti di Cavour e di Garibaldi.

Si parla, in seguito a questi fatti, delle dimissioni del sindaco.

Brescia, 29. — Agli edifici pubblici e privati sventolano le bandiere abbrunate.

Stamane, nella Chiesa di S. Nazzaro, è stato celebrato un servizio funebre alla memoria del compianto Re Umberto.

Attorno al catafalco erano disposte le numerose autorità civili e militari, fra cui i generali Pistoja, Lamberti e Frigerio, il Prefetto, i Magistrati, gli assessori comunali, i deputati provinciali, le bandiere delle Società dell'Esercito e dei Veterani, i carabinieri e molta folla.

Anche nelle varie Scuole fu celebrata la mesta ricorrenza con canti e discorsi d'occasione.

Il Municipio inviò una corona di bronzo alla tomba del Re Umberto al Pantheon, facendosi rappresentare dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Il Sindaco si è recato stamane a Monza con la bandiera della città.

Da Brescia e dalla provincia furono inviati molti telegrammi alla Real Casa.

Valdieri, 29. — Stamane è stata celebrata nelle terme di Valdieri una solenne Messa funebre in suffragio di Re Umberto coll'intervento delle autorità e della colonia bagnante.

Il sacerdote Robba pronunciò elevate e commoventi parole.

Alle ore 14, nel grande atrio dello Stabilimento, è stata scoperta una lapide commemorativa di Re Umberto, pregevole lavoro dello scultore Tancredi Pozzi.

Il barone De Laugier, a nome del Comitato promotore, dopo letta una lettera autografa di S. M. il Re, il quale si dice dispiacentissimo di non poter venire personalmente a compiere questo dovere filiale e promette una prossima visita, consegnò la lapide al sindaco e alle autorità di Valdieri.

Il sindaco, rispondendo, si dichiarò orgoglioso pel suoi amministrati dello splendido dono e promise solennemente di custodirlo a perenne ricordo del Re buono, leale e generoso.

Alle ore 15, nel salone dello Stabilimento, il prof. Zanni, vivamente applaudito, commemorò il Re Umberto.

Palermo, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati a lutto. Tutti i negozi sono chiusi.

Alle ore 17, partendo da piazza Ruggero Settimo, un imponente corteo si è recato al Foro Italico, per la commemorazione solenne di Re Umberto.

Il corteo era così composto: Plotone di cantonieri in gran tenuta, scuole elementari, ginnasi, scuole tecniche, scuole normali, istituti e convitti, licei, istituto tecnico ed Università: tutti colle bandiere; circa ottanta Società operaie, venti associazioni politiche e dei reduci, associazione fra gli impiegati civili, corpo postale e telegrafico con bandiere e corone portate da valletti del Comune, gonfalone municipale scortato da valletti, pro-sindaco, Giunta, consiglieri comunali, Comitato esecutivo, corpo degli ufficiali, tutte le autorità civili secondo l'ordine gerarchico, plotone di cantonieri.

Il corteo, al quale parteciparono circa 50 mila persone, sfilò tra due fitte ali di popolo. I balconi e le finestre, lungo il percorso, erano gremiti.

Girando per via Vittorio Emanuele il corteo passò avanti l'Ufficio postale, ove è collocato il busto di Re Umberto, sul quale furono deposte moltissime corone.

Il corteo indi, per via Giuseppe Alessi, ritornò in via Vittorio Emanuele, donde arrivò al Foro Italico, per deliberazione del Consiglio comunale, su proposta del deputato on. Di Trebbia, assume il nome di Umberto I.

Il corteo sfilò e si schierò davanti la lapide marmorea portante un'iscrizione commemorativa.

Il pro-sindaco De Martino pronunziò un applaudito discorso commemorativo. Poscia il corteo si sciolse.

Terminata la cerimonia, imponentissima, il prosindaco De Martino ha inviato, in nome della cittadinanza, telegrammi di omaggio al Re ed alla Regina Margherita.

L'odierna manifestazione di cordoglio, alla quale hanno partecipato tutte le classi della cittadinanza, è riuscita una grande attestazione di attaccamento e di devozione alla Dinastia di Savoia.

Cagliari, 29. — Nella chiesa di Santa Caterina è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio di Re Umberto, coll'intervento delle autorità e di grande folla. Un'altra messa funebre è stata celebrata nella basilica Mauriziana di Santa Croce.

Gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto; in porto le navi hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Bologna, 29. — Stamane alle ore 10 le associazioni popolari deposero corone sul monumento a Re Vittorio Emanuele.

Per iniziativa della Fabbriceria è stata celebrata in forma privatissima, una messa nella basilica di S. Petronio. Vi ha assistito moltissima folla.

La città è imbandierata a lutto. I negozi sono chiusi.

Tempo coperto.

Bologna, 29, ore 18,40 — Tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto. Alle 15 dal Palazzo comunale ha parlato il prof. Minguzzi dell'Università di Pavia, commemorando l'Estinto, avanti ad un pubblico numerosissimo che lo applaudì commosso.

Nessun incidente.

Stasera son chiusi tutti i teatri.

Bari, 29 — Sono stati celebrati oggi solenni funerali pel Re Umberto, che riuscirono imponentissimi per concorso di autorità e di folla di cittadini, nelle Basiliche palatine di San Nicola di Bari, di Acquaviva delle Fonti, ad Altamura, di Monte Sant'Angelo e nel Real Ricovero di Mendicità fondato dal compianto Sovrano in Acquaviva delle Fonti.

Una rappresentanza della R. Scuola di Arti e Mestieri di Bari, pure fondata dal Re Umberto, composta di sei alunni e di tre capi d'arte, si è recata con bandiera a Roma per partecipare al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto sulla quale deporrà una corona.

Voghera, 29. — Ha avuto luogo in questo Teatro sociale, per cura dell' Associazione monarchica, una commemorazione di Re Umberto I.

Vi assistettero le Autorità e molte Società con bandiere. Il Teatro era affollatissimo.

L'on. deputato Meardi parlò di Re Umberto e del suo regno, e fu spesso interrotto da vivi applausi.

Catanzaro, 29 ore 15.10. — Oggi furono celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima venerata di Umberto I Fu tenuta inoltre una solenne commemorazione con scoprimento di una lapide. Parlarono patriotticamente, applauditissimi, il senatore Bassi, il Prefetto, il signor Bevilacqua.

Padova, 29 — Gli uffici ed i negozi sono chiusi. La città è imbandierata a lutto.

Un immenso corteo, preceduto da musiche e dalle associazioni, si è recato al palazzo Treves de Bonfili ove trovasi la lapide la quale ricorda che ivi dimorò Re Umberto, proseguendo per la Gran Guardia, ove l'avv. Cerutti commemorò degnamente il compianto Sovrano.

Pontedera, 29 — Stamane, alla presenza delle autorità civili e militari, di varie associazioni e di numeroso pubblico, è stata inaugurata, nella sala del Consiglio comunale, una lapide in memoria di Re Umberto, con iscrizione dettata dall'on. Panzacchi.

Parlò applauditissimo l'avv. Francesco Maglioli.

Perugia, 29, ore 18,15. — Mentre il sindaco, il Gonfalone municipale, 21 associazioni e 400 cittadini di Perugia erano al Pantheon a Roma, l'Associazione Monarchica invitava il popolo a deporre una corona alla lapide di Umberto ove il Municipio e gli studenti avevano appese le loro.

La città è abbrunata, chiusi i negozi per lutto nazionale. Al suono dei funebri rintocchi, della campana municipale, si forma una imponentissima dimostrazione popolare.

Parla vibrantissimo l'avv. Tomei.

Lucca, 29 ore 11,25 — La città è imbandierata a lutto. Nella Chiesa di S. Romano, a cura del Municipio è stata celebrata una Messa in suffragio dell'anima grande di Re Umberto, eseguita nella Cappella Comunale presenti autorità, associazioni, istituti, scuole. Grande concorso popolare. Le operaie della manifattura di tabacchi, astenutesi dal lavoro, assistettero numerose all'ufficio funebre celebrato per loro iniziativa nella chiesa di S. Paolino. Nella chiesa della Compagnia della misericordia, si fanno dei suffragi.

Stasera nel Teatro del Giglio farà una commemorazione di Re Umberto, a cura della *Società Monarchica*, il capitano Martelli.

Parma, 29. — Venne inaugurato il nuovo ponte Umberto I coll'intervento delle autorità, delle rappresentanze cittadine e di grande popolo.

Parlò in nome della Provincia l'avv. Lusignani.

Pisa, 29, ore 12.21. (*Stampace*). — La città è imbandierata a lutto.

E' stata scoperta una lapide a Re Umberto nella sede della Compagnia della Misericordia. Parlò dopo l'ufficio funebre, il comm. Lecci. All'Istituto della correzione paterna presenti le autorità celebrossi una messa di *requiem*. L'onor. Bianchi commemorò Umberto I. Quindi il corteo delle associazioni attraversò le vie del paese imbandierate per assistere allo scoprimento della lapide ricordo del Municipio.

A Marina il padre Agostino celebrò una messa funebre presenti le autorità e la colonia bagnanti.

Viterbo, 29. — Coll'intervento delle autorità civili e militari, delle Associazioni e delle rappresentanze, Tommaso Carletti nell'aula massima del Palazzo comunale ha commemorato, applauditissimo, Re Umberto I.

Vicenza, 29. — Oggi nella cattedrale, a cura del Municipio, fu celebrata una solenne funzione funebre a suffragio di Re Umberto I.

Solmona, 29, ore 1,20. (*Id.*). — La città è imbandierata. Cittadini d'ogni classe convennero alla commemorazione di Re Umberto che ebbe luogo al Municipio.

Parlò applauditissimo il giovane avvocato Alberto Salini, fra la commozione generale.

Pietracuta di S. Leo, 29. — Anche il nostro piccolo ma patriottico paese ha commemorato il doloroso avvenimento, per cui ancora tutta Italia sente vivo e profondo il suo lutto. Nella nostra chiesa è stata celebrata una messa funebre, cui ha assistito, concorde e commosso, tutto il popolo.

Gli edifici pubblici hanno innalzata la bandiera abbrunata; ed è giorno di vero rammarico per tutti, che ricordano le virtù del compianto Sovrano.

ALL' ESTERO.

Vienna, 29. — In occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto a cura dell'ambasciatore d'Italia è stata celebrata stamane, alle ore 10, una messa funebre nella chiesa degli Agostiniani, parrocchia dell'Ambasciata.

La cerimonia avendo un carattere intimo, nessun invito era stato fatto.

Parigi, 29. — Stamane, in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto, è stata celebrata una messa nella Cappella italiana in via delle Ternes.

Vi assistettero l'ambasciatore conte Tornielli col personale dell'Ambasciata e numerose notabilità della colonia.

Il registro dell'Ambasciata si va coprendo di firme.

Londra, 29. — Una Messa solenne di *Requiem* è stata celebrata stamane nella Chiesa italiana in memoria di Re Umberto.

Vi assistettero il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiani e numerosi membri della colonia italiana.

La cerimonia non ebbe carattere ufficiale.

Berlino, 29. — In occasione della morte di Re Umberto è stata celebrata una Messa nella Chiesa di Santa Edvige.

Vi assistettero il personale dell'Ambasciata e del Consolato, la Società italiana di Beneficenza e la colonia italiana.

Lisbona, 29. — Nella chiesa italiana di Loreto è stata celebrata oggi una solenne funzione funebre in suffragio di Re Umberto.

Vi assistevano il personale della Legazione e del Consolato d'Italia, il rappresentante del Re Carlo, colonnello Telles, il rappresentante della Regina Amelia, conte Figueiro, il ministro portoghese presso S. M. il Re d'Italia, Carvalho Vasconcellos, le notabilità della colonia, i ministri e le autorità portoghesi.

Le notabilità della colonia si sono recate alla sede della Legazione italiana e vi hanno lasciate le loro carte da visita.

Bruxelles, 29. - E' stata celebrata stamane nella chiesa di S. Giacomo, una solenne messa funebre in suffragio di Re Umberto.

Vi hanno assistito il principe Vittorio, tutto il personale della Legazione italiana e la colonia italiana.

Politica e Diplomazia

Londra, 29, ore 11,50. — Sono smentite le voci secondo le quali il generale Lord Kitchener lascierebbe alla fine di agosto il comando delle truppe nell'Africa australe per assumere quello delle truppe nelle Indie.

Londra, 29, ore 12,50. — Secondo i giornali le condizioni di salute dell'ex imperatrice Eugenia si sono aggravate. Essa è costretta a letto non potendo muoversi e parla stentatamente.

Vienna, 29, ore 18,20 — Il professore barone Widerhofer, medico di Corte e membro della Camera dei Signori è morto a 69 anni.

Parigi, 29, ore 17,35. — Il *Matin* ha da Londra che gli alleati sgombrarono Pechino il 15 corrente.

Tangeri, 29. — Absalam-Zemrani è stato nominato ministro della guerra in sostituzione di Mehedi e Menebbi è stato nominato Gran Visir.

Genova, 29. — E' giunto il *yacht Amphitrite*, con a bordo il Re di Grecia, che viaggia in incognito e ripartirà domattina per Aix-les-Bains.

La nuova tariffa tedesca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 29, ore 18,35. — Secondo notizie da Budapest, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, verrà nei prossimi giorni a Vienna per conferire col D.r Koerber sulla situazione creata dalla nuova tariffa tedesca.

Parigi, 29, ore 17,35. — Il *New York Herald* ha da Berlino che il Consiglio federale non approverà le nuove tariffe, presentate dal Cancelliere von Bülow per conciliarsi gli agrari.

Parigi 29, ore 18,35. — Il *Temps* non crede che le tariffe propugnate dagli agrari tedeschi possano trionfare.

Sarebbe infatti una dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria, alla Russia e agli Stati-Uniti di America.

Ritiene quindi che il Cancelliere von Bülow sarà costretto ad abbandonare gli agrari e la nuova tariffa. Però la lotta sarà aspra.

Dimostrazioni e tumulti in Spagna

(S) **Barcellona**, 29 — Dopo il *meeting* di ieri contro i Gesuiti vi fu una dimostrazione anticlericale.

La gendarmeria caricò i dimostranti ed eseguì cinque arresti.

(S) **Madrid**, 29 — Vi fu ieri un *meeting* per commemorare l'espulsione dei Gesuiti dalla Spagna, ordinata nel 1767.

Furono pronunciati numerosi discorsi contro le Congregazioni religiose.

Il presidente del *meeting* lesse un' Ordinanza del Governatore civile che proibisce le dimostrazioni sulla pubblica via. La lettura provocò grida contro il Governo,

Dopo il *meeting* una dimostrazione percorse le vie della città, ma venne dispersa dalla polizia.

Le relazioni russo-turche

Sulla visita del granduca russo Alessandro Michailovitsch al Sultano, cui si dà generalmente grande importanza per le relazioni tra la Russia e la Turchia, scrivono da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* di Vienna che quella visita si deve alla iniziativa del Sultano.

L'incontro del granduca col Principe Ferdinando di Bulgaria, vassallo del Sultano, ad Euxinograd ed i commenti esagerati su quell'avvenimento della stampa bulgara hanno fatto nelle sfere dirigenti di Costantinopoli una certa impressione, che probabilmente è ingrandita in seguito a relazioni tendenziose.

A Yildiz-Kiosk fu ventilata la questione se il granduca Alessandro Michailovitsch, non potesse venire anche a Costantinopoli e ne fu espresso il desiderio a Pietroburgo.

Lo Czar ritenne opportuno soddisfare il desiderio del Sultano, e da Pietroburgo furono inviate istruzioni all'ambasciatore russo Zinoview, relativamente al programma pel soggiorno del granduca a Costantinopoli.

Ne seguì la visita del granduca che per parecchi motivi destò l'interesse dei circoli politici e diplomatici della capitale turca. Il granduca intraprese il viaggio sulla nave da guerra russa da lui comandata " Rostislav „ che però gettò l'ancora a Bujuk-Liman, all'entrata del Mar Nero.

Nei comunicati ufficiali, pubblicati nei giornali turchi, sulla visita del granduca, non si accenna affatto al " Rostislav. „ Ogni qualvolta il granduca attraversò il Bosforo, egli si servì della nave russa di stazione a Costantinopoli " Czemomoretz „ evitando così di urtare qualsiasi suscettibilità che la presenza della nave russa da guerra nelle immediate vicinanze del Bosforo avesse potuto destare.

In quei comunicati si rileva che il granduca si è recato a Costantinopoli per dare assicurazioni al Sultano sull'amicizia dello Czar.

Il granduca che, durante il soggiorno di tre giorni a Costantinopoli fu tre volte a Yldiz-Kiosk, ha riconosciuto che gli fu fatta un'accoglienza molto cordiale.

In occasione della visita del granduca furono scambiati tra il Sultano e lo Czar dispacci molto cordiali.

Il Sultano qualificò la visita del granduca un segno speciale dell'amicizia esistente tra lui e lo Czar.

Ad ogni modo a Yldiz-Kiosk si ritiene di aver raggiunto lo scopo di paralizzare, colla visita del granduca a Costantinopoli, certe correnti in Bulgaria ostili alla Turchia.

La stampa russa scorge, a sua volta, nella visita del granduca, una nuova garanzia pel mantenimento dell'amicizia tra la Russia e la Turchia, e dello *statu quo* nella penisola balcanica.

Le *Novosti* scrivono:

" La visita a Costantinopoli del granduca Alessandro Michailovitsch chiude il periodo della cosiddetta crisi in Macedonia. La Russia può ottenere in via pacifica riforme per la Macedonia, ma non permetterà mai che la questione macedone provochi una guerra che sarebbe fatale per gli Stati balcanici e per l'Europa.

La Russia si mantiene sul terreno dei propri interessi che esigono il mantenimento della pace e dello *statu quo* nella penisola dei Balcani.

Essa tende perciò alla conservazione della Turchia essendo chiuso il periodo della liberazione dei popoli balcanici.

Alle aspirazioni sentimentali della liberazione del Santo Sinodo e della Croce russa da piantarsi sulla cupola dell'Ilagia Sofia, si deve ora rinunciare, essendo contrarie agli interessi di Stato della Russia.

Quindi la visita del granduca Alessandro a Costantinopoli consoliderà l'amicizia tra la Russia e la Turchia e consoliderà la posizione della Porta tra le Potenze europee.

Si ritiene piuttosto che sia fondata l'asserzione dei *Temps* che la Russia abbia l'intenzione di proporre al Sultano, d'accordo colle altre grandi Potenze, un programma di riforme per le provincie cristiane della Turchia, per la cui attuazione verrebbero chieste garanzie al governo turco.

Comunque, le smentite da fonte ufficiosa da Sofia alle voci che il principe Ferdinando di Bulgaria intendesse di proclamarsi Re, sotto gli auspici della Russia, e che quest'ultima, mirasse all'occupazione temporanea dei porti di Burgas e di Varna nel Mar Nero, confermano pienamente che la Russia non ha assolutamente mire ostili alla Turchia e che essa tende lealmente, come abbiamo sempre sostenuto, alla conservazione dell'impero ottomano ed al mantenimento dell'attuale ordine di cose nella penisola balcanica.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 29 — Il *Morning Post* ha da Ilvertume: Si tenne un Consiglio sotto la presidenza di Wessels e fu votata all'unanimità la continuazione della guerra contro gli inglesi.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 29 contiene:

Leggi e decreti: R. D. relativo all'attuazione, in via d'esperimento, delle tariffe speciali a grande velocità, distinte coi numeri 1 e 11, pel trasporto di colli di peso fino a 20 chilogrammi — R. D. che approva la convenzione per la proroga del Consorzio universitario di Pavia.

RR. DD. contenenti i ruoli organici del personale delle RR. Scuole d'applicazione per gli Ingegneri di Roma e Bologna e di alcuni Stabilimenti scientifici annessi a RR. Università.

Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei Commissari straordinari di Rodi e San Marco la Catola (Foggia), Rosolini (Siracusa) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dei ministeri di grazia, giustizia e culti e di agricoltura industria e commercio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 29 ore 18 — (*G. G.*). Domattina giungono a Livorno il Duca di Genova e il figlio Ferdinando, allievo della nostra Accademia navale.

Milano, 30, ore 1,30. — Oggi, Gustavo Chiesi, assumendo la direzione del *Tempo*, lasciata da Gianderini, dichiara che il giornale continuerà ad occuparsi per l'unione dei partiti popolari.

I socialisti

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 29, ore 24 — Stasera alla riunione della Federazione dei socialisti erano presenti 350 soci, fra cui una cinquantina di secessionisti che si astennero dalla discussione.

L'avvocato Beltrami sostenne l'opportunità dello scioglimento della Federazione, allo scopo di pervenire alla epurazione che non si può raggiungere praticamente mediante le espulsioni.

Gnocchi-Viani sostenne non doversi forzare alla riunione elementi momentaneamente discordi, perchè la riunione dovrà avvenire prossimamente per effetto della comunione del programma.

Prevalse invece la mozione Cabrini, deplorante che i dissidenti abbiano preferito di organizzarsi separatamente anzichè attendere la discussione regolare, che mettesse la Federazione in un ambiente più cordiale; ritenente contraria allo statuto la coesistenza di due organizzazioni socialiste nella stessa città.

Si fissò la nomina di una Commissione che deve sottoporre al giudizio della Direzione centrale gli odierni fatti e provvedere acchè la Federazione riprenda il suo normale funzionamento.

Si terminò invitando cordialmente i dimissionari a riprendere il loro posto.

A membri della Commissione esecutiva furono nominati tre operai e due professionisti fra i quali Walter Mocchi, indicato ad assumere la direzione del periodico *L'Azione socialista* e la corrispondenza milanese dell'*Avanti* di Roma.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Ermanno Bahr, un critico, ma un critico sul serio, il critico drammatico del *Neue Wiener Tageblatt*, ha scritto una commedia dal titolo *L'Apostolo*.

Da lungo tempo la meditava, ma non trovava artista che potesse rappresentare sulla scena il tipo da lui vagheggiato: udì Ermete Novelli, e l'idea diventò opera.

L'Apostolo è un lavoro d'ambiente politico parlamentare: la scena è in Austria... ma l'argomento è di tutti i paesi. Il Novelli l'ha letto e è ammirato, e, nei riposi di Rimini, studia con ogni zelo questo dramma e questo tipo, con cui esordirà a novembre, in Roma, alla quale ne riserba le primizie.

Anche il Bahr vuole il parere del pubblico italiano prima che quello dei suoi concittadini; anzi propone di recarsi ad assistere alla rappresentazione.

Intanto Ermete Novelli, così per non riposare troppo, ho accettato di dare a Spoleto, dal 12 agosto, una dozzina di recite.

Sports

Corse del 28 luglio a Maisons Laffitte

(Telegramma particolare del Jockey Club).

(**Prix Monarque** *20,000 frs. - 2,000 metri*)

1. *Lady Killer* da War Dance e Lady Mayoress, di Jacques Hennessy.
2. *Eperon*, da Sagittaire e Tournesol e Ella, del Comte de Ganay.
3. *Saint Armel*, da War Dance e Sublime del Viconte d'Harcourt.

Vinto per quattro lunghezze (5 partenti).

PER IL PUBBLICO - Vedi quarta pagina.

ANTONIO ALIFORNI e Figli

ringraziano vivamente tutti quei signori che hanno preso parte al dolore e che hanno reso l'ultimo omaggio alla loro amatissima Consorte e Madre.

Roma, 29 Luglio 1901.

Le rappresentanze

Fusignano - Tellarini Gaspare, Gollinelli Polito, Caravita Giovanni, Costa Domenico, Caldaroni Filippo assessori, Congr. di carità, Banca cooperativa.

Casola Valsenio - Sindaco di Roma.

Massa Lombarda - Sindaco, Congr. di carità on. Bonvicini.

Cervia - Sindaco Guerini.

Faenza - Sindaco.

Alfonsine, Castel Bolognese, Riolo, Solarolo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnacavallo, Brisighella, Russi - Rappr. dal Comitato.

Potenza - Deput. prov. e Cons. on. Torraca Michele e Donnaperna.

Matera - Sindaco Manfredi.

Lagonegro - Sindaco.

S. Chirico Raparo - Bialesta Luigi.

Pescopagano - ff. Miela.

Gallicchio - Monteleo, sindaco.

Bella - Fuccella, sindaco.

Venosa - Taglietta.

Miglionico - Corleto, sindaco.

Pietro Lascaro - De Ruggeri, assess.

Trecchina - De Stefano V.

Ricello - Bellinfonte G.

Castelluccio Inferiore - Margiani, Biduchi, Taranto.

Calcello - Sindaco Giuseppe Malzei.

Fardella-Vitale - Sindaco.

Rapone - Alessandro Tani segretario.

Baragiano - Sindaco Geraldo Priore.

Episcopia, Terranova di Pollino, San Severino Lucano, Maratea, Noepoli, Rotonda, Rotondella, Lavello, Genzano, Castel Mezzano, Castelgrande, Palmira Saponara Dicrumento, Fardella, Ruoti, Albano di Lucania, Sarconi, Ripagandica, Picerno, Pisticci, Abriola, Pietragalla, Vietri Ruo Del Monte, Acerenza, Aitella, Marsiconvettore, Missanelli, Brienza, Perticara, Oliveto Lucano, Accettara, Montescaglioso.

Oneglia - Sindaco Gaidolfo, Soc. operaia.

Pisa - Deputazione Prov., princ. Borghese, R. comm. Ferrari, Comizio veterani.

Buti - Numa Bernardini.

Capannori - A. Marconi.

Casale Marittimo - Rapp. colonn. Franchini.

Cecina - Carlo Marconi.

Campiglia Marittima - Sindaco Benucci.

Castagneto - Rostini.

Vico Pisano - Monducci.

Vecchiano - Guido Tizzoni.

Castelnuovo in Val di Fenica - Serafini Arturo, Batoni, Raspi, Giassini.

Piombino - Sindaco Mascanna.

Bagni San Giuliano - On. Tizzoni.

Volterra - Sindaco.

Chianni - Mordesi, sindaco.

Rosignano Marittimo - Sindaco, Luigi Berti.

Cascina - Sindaco, Avanzi.

Ampezzo - Società operaia, cav. Cancellieri.

Vicenza - Associazione mutuo soccorso medica, avv. Antonio Teso.

Livorno - Assoc. impiegati civili, avv. Teso.

Federazione delle Società fra impiegati civili del Regno, on. Chigi e avv. Teso.

Trapani - Cav. dott. Scio.

Sannazzaro dei Burgundi, Mede, Sarviani, Cerreto, Pieve del Cairo, Castel d'Agogna, on. avv. Calvi.

Torino - Soc. tiro a segno, Lazzarino Filippo.

Torino - Studenti tiratori, avv. Vittorio Pasquario.

Montepulciano - Fratellanza militare Umberto I, dal conte Francesco Samuelli.

Siena - Provincia, dal conte Giovacchino Bastogi e dagli altri deputati.

Il conte Bastogi rappresenta inoltre il Comune, la Società operaia, la Confraternita della Misericordia, la Congregazione di Carità e il R. Conservatorio femminile di Pienza, i Comuni di San Casciano Bagni e di Abbadia San Salvatore, il Comune e la Confraternita della Misericordia di Radicofani, la Società di mutua assistenza di Castiglioncello, la Società mandamentale del tiro a segno di Chiusi, il Comune, la Congregazione di Carità, l'asilo-giardino Regina Margherita, l'Arciconfraternita della Misericordia, la Società agricola, il Comitato Giuseppe Garibaldi, la Società di M. S. tra gli operai della cartiera Civelli, l'Accademia degli Arrischianti, la Società di mutua assistenza tra le donne sarteanesi, la Società operaia di Sarteano.

Torino - Società l'Esercito, Alessandro Mossetti. La Società di Previdenza fra Piemontesi, Liguri e Sardi residenti in Roma.

Ceprano - Circolo Unione: Nazzareno Fraschetti e cav. Luigi Quattrocchi.

Fermo - Società Reduci patrie battaglie, segr. Mercuri Giovanni.

Ottati - Comm. Nicola Ricco cons. Cassazione.

Noicattaro - Cav. De Mattia.

Altamura - Avv. Francesco Nuzzolese.

Omegna - Società operaia di mutuo soccorso: cav. G. B. Alberti.

Parma - Associazione conservatrice liberale, Circolo costituzionale fra i giovani, Circolo popolare Camillo Cavour, Ricreatorio operaio Umberto I: prof. Luigi Lusignani.

Celano, Ajelli - Prof. Evaristo Carusi.

Massarino - Avv. Antonio Alberti.

Monte Marciano - Temistocle Pulini.

Curti - Comune e Congr. di Carità di Marcianise; on. Perla.

Paliano - Società Tiro a segno: segr. com. Calselli

Pomarance (Pisa) cav. Domizio Burroni

e O. Lauretti, v. segretario Ministero Poste.

Cingiano - Dott. Emilio Giannuzzi, marchese Al-

lonso La Greca, avv. A. Bruchi che rappresenta anche il comune di Roccalbegna.

Castelmezzano - On. Materi,

Messina - Deputazione provinciale e Comune di Rocca Valdina dall'on. N. Fulci, Sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi,

Catania - Camera di commercio, dal marchese D. Nicastro, dal cav. Spadaro, dal cav. Luccarello.

Seravezza - Dal Sottosegretario di Stato alla Marina comm. Serra.

Genova - Sindaco comm. avv. Francesco Pozzo, segretari cav. avv. Francesco Miroli, accompagnati dai mazzieri e dal banditore civico - Camera di commercio - Associazione generale di Commercio dal capitano R. Mancini.

Il Sindaco di Genova rappresenta pure il Sindaco di Voltri e Municipii di Pegli e di Monterosso al Mare, la Società di tiro a piccione e la Filarmonica di Monterosso al Mare « Umberto I ».

E' venuta po da Genova una rappresentanza del Comitato pel pellegrinaggio con alla testa il Sindaco suo presidente e i vice-presidenti avv. cav. G. Della Cella e generale comm. Goggia.

I Sodalizi venuti in Roma sono i seguenti:

Camera di Commercio, Associazione Gen. del Commercio, Associazione Gen. fra industriali, commercianti ed esercenti, Comitato per gli orfani della gente di mare. Società ligure di salvamento, Società reduci di patrie battaglie in S. Fruttuoso. Comitato veterani 48 49, Società reduci dalla Crimea, Circoli ufficiali e decorati, Società ginnastica C. Colombo, Società ginnastica N. Barabino, Società esercito italiano, Società veterani di Chiavari, Lega monarchica, Circolo Umberto I, Associazione costituzionale di m. s. fra gli operai, Società mandamentale di tiro a segno, Società agenti municipali, Società veloce sport, Società pel tiro ai piccioni, Società filarmonica di Monterosso ed altre.

Castelfranco di Sotto - cav. Tancredi Gazzini,

Girgenti provincia e *Gubbio* - on. Gallo.

Terrazzo comune, Associazione agraria del basso veronese, Casa rurale di Villabartolomea - on. E. Maraini.

Castelmadama - sindaco cav. uff. ing. Camillo Franchetti.

Pallanza, Cannobio, Suna, Baveno, Miazzina, Trobaso, Cambiasca, Stresa, Belgirate, Magognino, Carpugnino, Casale Corte Cerro, Crusinallo, Germagno, Crana Gattugno, Loreglia, Luzzogno, Fornero, Massiola, Farno, Quarnasopra, Quarnasotto, Ciregg o, Intra, Omegna, Cossogno, Rovegna, Valle Lomellina e Società operaie - on. Cuzzi.

Arcidosso, comune e Società locali - cav. Riccardo Ursi,

Pitigliano - dott. nob. Antonio Ciacci, avv. Cesare Focacci, cav. Gabriele Desideri.

Conegliano, Corsia, Magliano Veneto e Associazione liberale monarchica di Treviso - on. Bianchini e col. cav. Cesare De Paolis.

Savona, Albissola Superiore, Cogoleto - on. Boselli,

Chioggia. Associazione Monarchica Umberto I - prof. Francesco Schupfer.

Cantalupo Sannio - cav. A. De Gaglia.

Quattro Castella (Emilia) - cav. avv. Alfredo Mostatelli.

Sorso - cav. avv. Antonio Cieri.

Pieve di Soligo - cav. Giacomo Battistella.

Valdobbiadene - Comune e Società operaia, cav. prof. G. Paccanoni.

Varese - Comune, cav. Corrado Macchi, Associazione costituzionale Umberto I, signori Macchi e Tranquillo Romanò e che rappresentano anche i seguenti comuni:

Abbiate Guazzone, Arbizzo, Arcisate, Azzate, Barasso, Besano, Bisuschio, Brinzio, Bizzozero, Brunello, Buguggiate, Bobbiate, Cardana, Carzago Brabbia, Capolago, Casciaco, Caravate, Cantello, Cocquio, Cabiaglio, Cassano Valcuvia, Comecio, Cadregato, Cremenage, Cunardo, Caronno Ghiringhello, Dumenza, Ferrera di Varese, Gallate Lombardo Gazzada, Gornate Inf., Gornate Sup., Ispra, Lozza, Luvinate, Monteviano, Malnate, Marzio, Malgesso, Monvalle, Masciago, Oltrona al Lago, Ranco, Rovate, Runo, S. Ambrogio Olona, Saltrio, Schianno, Tradate, Tronzano L. M., Vedano Olona, Voldomino, Vararo, Venegono Sup., Velate, Viconago, Carnago, Brenno Useria.

Partecipano al pellegrinaggio anche le rappresentanze dei comuni di Milazzo, Caronia, Monforte San Giorgio, Rometta, San Piero Patti, Spadafora, nonchè le rappresentanze della Società dei Reduci di Milazzo e del Circolo dei Civili di San Piero Patti.

Capraia (isola) - cav. Angelo e ing. Gregorio Roverano,

Monacilioni: Nicola De Maria.

Foggiardo, Diso, Andrano: Zizza Pasquale, assessore.

Napoli: Circolo militare, colonnello cav. Alfonso D'Alessandro.

Ascoli Satriano: avv. Paolo D'Errico, assessore.

Monte Scaglioso: cav. d.r Leonardo Colucci.

Forlì: Deputazione provinciale, pres. on. Fortis; con l'on. Finali, ing. V. Bassini, comm. Antonio Baldini, comm. Ant. Ferrucci, ing. comm. T. Pasqui, cons. provinciali.

Larino: tenente colonnello Enrico Magliano.

S. Leo, Montecerignone, Casteldelci, Lunano, Talvieto, Montecalvo, Mercatino Talamello, Municipi; Congregazione di Carità e Società operaia di mutuo soccorso di Lunano; Congregazione di Carità di Sassocorvaro - on. Zannoni.

Agordo e Faisson (Belluno), on. Pagannini.

Corleto Perticara, Stigliano, Armento, Anzi, Spinoso, Bencaldo, Viaggianello, Aliano, on. Lacava.

Grotte S. Stefano, Società di M. S. di Vetralla, on. Zeppa.

Provincia di *Potenza*, Senise, Tursi, on. Donnaperna.

Vercelli: Municipio e sotto-comitato locale della Croce Rossa, assessore ing. O. Mallaverni, veterani 1848-49 e Casino di commercio, Associaz. generale degli operai, Società dei parrucchieri, Associaz. popolare liberale vercellese: sig. Ermenegildo Gallardi; Società del tiro a segno, militari in congedo e muratori: sig. G. Capanelli; Società degli orefici: sig. V. Lorenzo.

Bellegra (Roma): cav. T. Sella, sindaco, e F. Patrizi, assessore.

Società operaia di Calitri: avv. prof. L. Cioffari.

Legnago, Cologna Veneta, Costermano, Affi, S. Giovanni Lupatoto, Quinzano, Pescantina, Concezzo, Mezzane, Isola della Scala: Sindaco di Verona.

Società monarchiche di Cremona. Unione operaia L. M. di Crema, Capergnanica: on. Meiazzi.

Corrina Monferrato - Notaio Desilvestris.

Pastanna (Trapani) - Sig. Paolo Pandolfo.

Napoli - Conte F. Panzuti cons. prov., avvocato G. Palumba dep. prov.

Porano - cav. avv. M. Luci (sindaco).

Guasila, Ortaceaus e San Luri - Circolo canottieri Iehnusa, dott. E. Meli.

Varapodio (Reggio Calabria) - Sig. E. Virdia, sindaco.

Melilli (Siracusa) - Conte di Cammarata.

Casale, Ozzano, Treville e San Giorgio Monferrato - Società operaie di Casale maschile, Casale femminile, Ozzano e San Giorgio Monferrato, Associazione costituzionale, Circolo popolare monarchico di Casale, Società veterani di Casale, Società di tiro a segno di Casale, on. Calleri.

Capranica Prenestina, Roccagiovine, Licenza - On. Scaramella Manetti.

Montefortino - Società operaia, sig. V. Pomponi.

Pieve di Cadore - Comm. G. G. Baldovino.

Battaglia, Masera, Albignasego, Legnaro, Casalserugo, Società di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti di Padova, Società operaia di M. S. ed istruzione di Battaglia - on. L. Luzzatti.

Trinitapoli, Ortanova, Cerignola - on. Pavoncelli.

Lucignano - on. Cesaroni.

Fratellanza militare in San Casciano Val di Pesa - on. Sonnino.

Firenze e Montelupo - on. Civelli.

Associazione monarchica di Lucignano, Assoc. operaia di Foiano della Chiana, Assoc. monarchica liberale di Foiano della Chiana, Società dei Reduci delle P. B. in Foiano della Chiana. Assoc. mon. lib. di Castiglion Fiorentino - on. Cesaroni.

Villafranca Veronese, Castelletto di Brenzone - on. L. Lucchini.

Narni - assessore Lattanzi, Giaconetto Valli e marchese G. Sacripante.

Bioglio, Mosso S. Maria, Strana, Valle Inferiore Mosso e la Società Operaia di Santa Maria - on. prof. F. Garlanda.

Santa Croce del Sannio, S. Marco dei Cavoti, Circello, Paduli - on. Ruffo.

Gallarate, Albizzate, Cajello, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Crema, Ferno, Jerago con Besnate, Oggiona con S. Stefano, Cavaria ed Uniti, Samarate, Somma Lombardo, Arsago, Casale Litta, Golasecca, Mornago, Sumirago, Vergiate, Vizzola Ticino, Presidenza Società tiro a segno di Gallarate, Comune Sesto Calende, Cisternino, Lonato Pozzolo, Nerviano - On. Ranchetti.

Acquacanina, Bolognola, Caldarola, Cessapalombo, Fiordimonte, Gagliole, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Belforte sul Chienti, Società operaia, Fiastra, Montecavallo - On. Sili.

Figline, Rignano, Pergine, Pontassieve, Fratellanza militare - On. Torlonia.

Gualdo Tadino, Cianciana, Associazione monarchica di Gubbio, Società operaia di Girgenti - On. Gallo.

Radda (Chianti) - Sen. barone G. Sonnino.

Crescentino e *Trino Vercellese* - On. Fracassi.

Tortona - Assessore com. G. Canegallo.

Moneglia - Sig. G. Beniscelli, sindaco.

Mercato S. Severino, Fisciano, Castel S. Giorgio, Calvanico, Siano e S. Marzano sul Sarno - On. Abignente.

Montecorvino Rovella (comune), Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella (Società operaia), S. Mango Piemonte - On. Spirito.

Arlena di Castro, Farnese, Valentano, Piansano, S. Lorenzo Nuovo - On. Leali.

Vittorio (collegio e comune) - On. G. Baccelli.

Pontremoli, Podenzana, Mulazzo, Filattiera, Montignoso - On. De Nobili.

Ischia di Castro - Don Giovanni Torlonia, che rappresentava anche la Società di Tiro a segno in Valentano.

Varese Ligure - Cav. Filippo Chiappe.

Genzano di Roma - Cav. ing. A. Mazzoni, sindaco, Giannini F. e Garbato V., assessori, Baldazzi A., consiglieri, Nicoletti A., segretario, Mario Pennacchiotti, vice segretario. - Società operaia di M. S.: vice presidente P. Pennacchiotti, Ercolani L., Amicucci A., Ducci G., Cavalieri B.

S. Martino d'Agri - Comune e Deputazione provinciale di Basilicata (Potenza) - Con. Giacomo Racioppi.

Veroli - Municipio: il sindaco, Luigi Silvio Franchi De' Cavalieri, assessore, avv. Pio Fiorilli, consigliere, Ricci Raffaele, segretario capo - Guardie municipali e cittadini, con il gonfalone municipale e la bandiera del Tiro a segno.

Cosenza, provincia, e comuni di Colraro, Acquappesa, Guardia Piemontese, Fusaldo, Paola, Fiumefreddo Bruzio, Belmonte-Calabro, ed Amantea: on. De Seta.

Gioia del Colle e *Santeramo in Colle* (Bari): on. De Bellis.

Pergola: comune, segr. Rossi Vincenzo; Società monarchica Progressista V. E. III: segr. Luigi Nicoletti; Tiro a segno e Società Operaia di M. S.: Gabbrielli Giuseppe, Società dei Falegnami: Bagni Alessandro; Società dei Muratori: Giuseppe Marini.

La Società monarchica di Pergola ha portata la bandiera dell'Emigrazione Marchegiana, intorno alla quale si raccolsero in Bologna, nel 1860, tutti gli emigrati marchegiani in occasione dell'ingresso trionfale di V. E. II; ed ora posseduta dalla Società stessa.

Sortino, Augusta, Lentini - On. Libertini Pasquale.

Messina (provincia) comuni di Milazzo, S. Lucia del Mela, Roccavaldina, Spadafora S. Martino, Mazzara S. Andrea S. Piero Piatti, Rometta, Monforte S. Giorgio, Carrona - Circolo dei Civili di S. Piero Piatti - Società Reduci Italia e Savoia di Milazzo - On. Nicolò Fulci.

Patti - Comm. Consiglio il quale depose pure una corona di fiori freschi bellissima.

Il sindaco di Villabartolomea. — Il conte Milone di Sanbonifacio, sebbene quasi ottantenne, volle recarsi a Roma, come sindaco di Villabartolomea, in provincia di Verona, per poter prender parte al pellegrinaggio nazionale e rendere devoto tributo di onore alla memoria di Re Umberto.

Rappresentava i Comuni di Villabartolomea e di Castagnaro, la Società operaia, Società Filarmonica, Società anonima cooperativa, Società contro la mortalità del bestiame, Cassa agricola, tutte appartenenti al Comune di Villabartolomea; il Consorzio per la bonifica Valli Veronesi ed Ostigliesi, Fratellanza militare e Consorzio granlinifugo e Commissione per il lavoro agricolo di Villabartolomea.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 32.8 — Minimo 19.0

Quirinale. — Alle 11 di stamane i Sovrani riceveranno il Comitato di onore ed esecutivo pel Pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

Tutti i sindaci dei capiluoghi di provincia, appartenenti al Comitato, sono invitati a trovarsi alle ore 10 1|2 in via Venti Settembre, all'ingresso del palazzo Reale, per essere poi ricevuti dalle LL. MM.

Vaticano. — Il Papa ha nominato monsignor Pietro Gasparri segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

Ieri il Pontefice ricevette il principe Ruspoli, comandante delle guardie nobili, il quale presentò a Sua Santità le nuove guardie ammesse come sopra numero.

Atto pietoso. — Ieri mattina nella Chiesa di S. Carlo al Corso un'eletta e numerosa schiera di signore e signori, tra i quali alcuni segnalati nelle arti, assisteva alla messa quotidiana dei defunti per suffragare l'anima del compianto nostro re Umberto.

La corona degli alessandrini. — Stamane, per iniziativa della Società Costituzionale, Alessandria deporrà una corona sulla tomba di Umberto I. Gli alessandrini in Roma, per la mesta funzione, sono pregati di trovarsi alle 8 al palazzo Frascara, piazza Pilotta 3.

Da Bari a Roma a piedi. — I signori Ambrogio Dossi e Michelangelo Scalera, di Bari, giunsero a Roma a piedi, ieri l'altro, percorrendo un tragitto di 680 chilometri, per assistere ai funerali del Re.

I due valorosi podisti furono ricevuti dal principe don Felice Borghese che si congratulò con loro vivamente.

Le operazioni di leva. — Le operazioni di leva sui giovani nati nel 1881, del mandamento di Roma, aventi i numeri di estrazione dal 1201 al 1400, che dovevano aver luogo ieri, 29 corrente, sono state, per lutto nazionale, rimandate a giovedì prossimo 1° agosto.

Gl'inscritti sono quindi precettati a presentarsi al Consiglio di leva, in via S. Ambrogio, N. 5, alle ore 9 di detto giorno.

L'Università di Roma. — Una rappresentanza dell'Università, composta dal rettore Cerruti e dai prof. Cugnoni, per la Facoltà di lettere. Pasquali, per la Facoltà di medicina, Semeraro, per la Facoltà di giurisprudenza, Campana, per l'Accademia medica, e Pittarelli, per la Scuola degli ingegneri, ieri mattina, dopo aver assistito alla messa al Pantheon, si recò ad iscriversi nei registri a Villa Margherita e al Quirinale.

Associazione artistica internazionale. — Ieri, alle ore 14, i membri dell'Ass. art. internaz. e della Società art. cooperativa di M. S. in forma ufficiale si sono recati al Pantheon a deporre due splendide corone di palme e fiori freschi.

La rappresentanza venne accolta dai veterani di guardia alla tomba del Re martire. A capo dei membri dell'Ass. art. erano il direttore cav. Spera ed il membro del Consiglio cav. Moraldi; a capo di quelli della Società art. coop. era il segretario pittore Micali.

A Mentana. — A richiesta del generale Menotti Garibaldi, oggi avrà luogo un treno speciale da Roma a Monterotondo e viceversa, a prezzi ridotti del 75 0|0 per tutti coloro che crederanno di recarsi in pellegrinaggio al monumento di Mentana.

Il treno speciale partirà da Roma alle ore 7,30 e vi ritornerà alle 19,42.

I concerti di questa sera. — Questa sera, dalle 8 1|2 alle 10 1|2, in piazza Colonna suonerà la banda municipale di Napoli.

Al Pincio, dalle 9 alle 11, suonerà la banda comunale.

Odol profuma l'alito!

Scuola preparatoria al Ginnasio. — La scuola preparatoria al Ginnasio ha compiuto il suo primo anno di vita. Tutti gli alunni presentati agli esami d'ammissione superarono splendidamente le prove scritte e orali.

Detta scuola rimarrà aperta anche nei mesi di agosto e settembre.

Le lezioni si faranno tutti i giorni dalle ore 8 alla 12. Via dell'Umiltà 49, p. 3.

Un arresto. — In piazza dell'Esedra di Termini, al passaggio del corteo, venne arrestato il giovane Piazza Settimio, romano, commesso di negozio, che qualificandosi per delegato di P. S. commetteva disordini.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 luglio 1901.

Ospedali	Rimanenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Totale	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	686	162	848	39		39	32		3		15	696	162	852
S. Antonio	189	259	380	1		1				2	2	140	257	397
S. Gallo	145	–	145									145	–	145
S. Giovanni	–	475	475		20	20		18		1	14	–	481	481
S. Giacomo	161	101	462	6	1	7	1	2			3	166	100	286
Consolaz.	76	28	104	3	2	5	4				4	75	30	105
S. Gallicano	97	149	246	2	3	5	1	1			2	98	151	249
	1304	1174	2478	51	26	77	39	16	3	3	60	1314	1181	2494

Ladri. — Certo Bottoni Alfredo, di anni 22, romano, abitante in via Celimontana, 44, l'altra notte, introdottosi, mediante chiave falsa, nell'abitazione del carbonaio Proietti Augusto, in via S. Giovanni in Laterano, 48, rubò varii oggetti d'oro pel valore complessivo di lire 300 e 150 lire in danaro.

Ieri fu arrestato.

Baruffe. — Sulla sponda sinistra del Tevere, presso ponte Margherita, il sedicenne Angeletti Romolo altercando per sciocchi motivi con il suo coetaneo Valletta Luigi, romano, abitante al vicolo Brunetti, 33, gli lanciò contro una pietra causandogli grave contusione all'occhio destro.

Fu arrestato.

— Il calzolaio Merolli Luigi, di anni 41, da Capodimonte, ieri mattina, in via Nomentana, presso la barriera daziaria, per gelosia di mestiere venne a litigio con suo fratello Arduino, il quale, infuriatosi, lo percosse con una tavola, fratturandogli addirittura il braccio sinistro.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì 31 Luglio 1901 *La 3ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 5 gennaio 1901 a no alla polizza **4100**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 gennaio 1901 fino alla polizza **7770**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 30 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Adriano. — Stasera si replica il bellissimo dramma *La cantatrice di strada* che ha incontrato il più straordinario successo, e che merita di essere sentito per gli episodi interessantissimi che contiene e per la buona esecuzione da parte di tutti gli artisti.

Manzoni. — Stasera *Il Trovatore* a richiesta generale, che per la buonissima esecuzione attira sempre molto pubblico.

Fra giorni *La Traviata* per la quale l'impresa promette un allestimento scenico ed un'esecuzione veramente straordinari.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita - *rossi*: Jozzi, Nidiaci, Moggi — *turchini*: Franchi, Marini e Lazzari.

Seconda partita - *rossi*: Franceschini, Lazzari, Caroli — *turchini*: Nidiaci, Moggi e Benedetti.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La cantatrice di strada* — Ore 21.
Manzoni — *Trovatore*, Ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 17 3|4.

Ultime Notizie

L'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, incaricato dal Presidente della Repubblica, sig. Loubet, di rappresentarlo al funerale di Re Umberto e di deporre una corona sulla tomba del compianto Re, sarà oggi ricevuto dal Re e dalla Regina Margherita per presentare alle LL. MM. le condoglianze del Presidente Loubet.

Il Duca di Genova.

Iersera, alle 22, S. A. R. il Duca di Genova è partito per Livorno insieme al figlio principe Ferdinando, il quale si reca colà per imbarcarsi come allievo della accademia di Marina.

Consiglio dei Ministri.

Ieri alle 14,30 si è riunito in casa dell'on. Di Broglio, il Consiglio dei Ministri per discutere i progetti Wollemborg.

La discussione continuerà oggi.

L'on. Crispi.

(S) **Napoli, 29.** — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato stamane, alle ore 8,30, dice:

" Notte meno agitata della precedente. Mente lucida, Forze generali, debolezza cardiaca e depressione nervosa non peggiorate ".

Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito*

Napoli, 29. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi pubblicato stasera alle ore 16 dice:

" Nel corso della giornata si è notato un breve miglioramento nelle forze generali e cardiache ".

Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito.*

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 29, ore 18.17. — Le notizie sulla salute dell'on. Crispi continuano ad essere poco rassicuranti. Fino a ieri sera gli furono fatte frequenti iniezioni di caffeina e di sparteina.

Stanotte riposò discretamente.

Stamane alle 10 l'infermo essendosi alquanto abbattuto, il dott. Carito gli fece la solita iniezione.

Riavutosi e fattosi sollevare sui guanciali, egli volle dettare personalmente due telegrammi: uno a S. M. il Re, l'altro a S. M. la Regina Margherita.

Fino alle ore 15 di oggi fu alquanto sollevato. Adagiatosi sopra una poltrona, si fece radere la barba.

Il dott. Carito, interrogato oggi a proposito della malattia e della giornata terribile di ieri disse che l'on. Crispi fu assalito da un nuovo attacco cardiaco che faceva dubitare imminente una catastrofe. Tale stato si mantenne fino a ieri sera tardi.

A furia di iniezioni si riuscì a sollevarlo alquanto. Gli furono somministrate goccie di etere e di strofante.

Poco dopo si recò a visitarlo il prof. Capozzi, il quale riscontrò una lieve migliorìa.

Sopraggiunto anche l'on. Cardarelli, rimasero a discorrere di politica coll'on. Crispi che li sorprese per la lucidità della sua mente.

Durante la notte lo stato grave si mantenne; fu una continua alternativa di abbattimenti e di rianimazione. Gli somministrarono un purgante di cascara sagrada e di belladonna.

Stamane le condizioni dell'infermo erano migliori. La lucidità di mente che mai l'abbandonò era stamane meravigliosa.

L'infermo si fece adagiare in una poltrona e il suo primo pensiero fu pei telegrammi da indirizzare ai Sovrani e dettò lentamente brevi dispacci pieni di commozione e di sentimento.

Interrogai i medici circa le speranze che possono nutrirsi. Mi fu risposto essere impossibile pronunziarsi. Bisognerebbe che l'organismo potesse fare a meno di eccitanti.

Oramai la vita dell'infermo è tutta cerebrale.

La sola testa funziona ancora, il resto è minato dal male.

Può dirsi che ciò che lo allaccia ancora alla vita ed ha presa sul suo spirito, è il ricordo di ciò che fu il nutrimento intellettuale di tutta la sua esistenza.

Egli assiste giornalmente alla lettura dei giornali, spesso indifferente. Tutti coloro che con amore lo assistono, passano come ombre a lui dinanzi.

Ma bastano un nome, una frase, l'annunzio della venuta di un uomo politico, qualche cosa che giungendo al suo orecchio si colleghi alle vicende politiche e patriottiche, ed egli si scuote all'improvviso, animato di forza magica.

Credo che l'infermo continui a ignorare la gravità del suo stato, ma spesso egli, stringendo la mano al dottore, ripeteva: „ Voi mi nascondete qualche cosa! „

Tutti gli uomini di cuore apprezzeranno il gentile e delicato pensiero dell'illustre uomo di Stato, che, sofferente, dimentica sè stesso per ricordarsi soltanto del dolore, nel quale è immersa la Reggia in questo malaugurato giorno.

Perugia, 29, ore 20. — Le tristi notizie sulla salute di Crispi impressionano dolorosamente.

L'on. Fortis.

Iersera è partito per Napoli l'on. Fortis, desiderando di vedere l'on. Crispi, ciò che prima non potè fare perchè trattenuto da gravi impegni a Roma.

Contro la malattia dell'olivo.

Come è noto, da qualche tempo gli oliveti italiani sono afflitti, oltrechè dalla mosca olearia, anche da altri parassiti di origine crittogamica non tutti bene nè completamente conosciuti.

L'importanza di salvaguardare, per quanto è possibile, un prodotto così notevole per il nostro paese, era indubbiamente manifesta, tanto più quando si consideri che il danno causato calcolasi ammonti a parecchi milioni di lire.

Perciò il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, ha disposto che delle esperienze vengano, senza indugio, iniziate presso la Stazione di patologia vegetale, dotandola del materiale all'uopo necessario, ed ha pure ordinato che accurate ispezioni vengano eseguite nelle località malate delle varie parti del Regno, dove pure si eseguiranno, abbastanza su larga scala, gli esperimenti.

Frattanto gli agricoltori sono invitati a far pervenire alla Stazione di patologia vegetale in Roma (via S. Susanna, lett. A.) tutte quelle notizie che possono tornare di vantaggio allo studio delle malattie dell'olivo e alla ricerca dei rimedi efficaci ed economici ad un tempo.

Concorsi alle cattedre letterarie nei ginnasi.

Il Ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha oggi stesso inviato la seguente circolare ai RR. provveditori agli studi:

Sulla proposta della Commissione esaminatrice gli esami scritti per il concorso alle cattedre di materie letterarie nei ginnasi inferiori che erano stati indetti per i giorni 3 e 5 del prossimo mese di agosto sono rimandati ai giorni 17 e 19 del mese stesso alle ore 8 ant. E in conseguenza restano prorogati anche i termini per l'ammissione al concorso, già scaduto col giorno 20 corrente, al giorno 10 di agosto.

Colgo l'occasione di questa proroga per avvertire i concorrenti che gli esami scritti di italiano e di latino, per ciascuna delle quali prove sarà assegnato il limite massimo di 8 ore, verseranno su temi di coltura generale e che gli esami orali, i quali avranno principio fra il 1. e il 10 del prossimo settembre, consisteranno in una lezione pubblica sopra una parte del programma che deve essere svolto per l'insegnamento letterario nelle prime tre classi del ginnasio ed in una breve conferenza coi commissari sul tema della lezione stessa.

A proposito di questo concorso che per la prima volta (a somiglianza di quanto con buon risultato si suol fare da alcuni anni per i concorsi alle cattedre vacanti nelle scuole normali) sottopone ad una prova d'esame i laureati che aspirano ad entrare nell'insegnamento classico, fu richiamata la mia attenzione sulle condizioni in cui, per effetto di esso vengono a trovarsi coloro che già insegnano nei ginnasi governativi come incaricati e specialmente su quelli che hanno preso parte a precedenti concorsi e, pur avendovi riportati voti non insufficienti, non hanno mai veduto giungere il loro turno di essere nominati reggenti.

Non v'ha dubbio che a stretto rigore e per i termini stessi dei concorsi cui hanno partecipato, costoro non possono più accampare alcun diritto di fronte al nuovo concorso bandito; ma alla rigida osservanza della legalità io ho sempre preferito quella che sa temperarla ispirandosi a sensi di equità e di umanità; e nel caso presente non posso dimenticare che si tratta di insegnanti giudicati in concorsi tanto favorevolmente da dare affidamento che si potesse chiamarli, sia pure per incarico, ad insegnamento pubblico e che già da qualche tempo prestano l'opera loro allo Stato, certo in modo non immeritevole di considerazione, se questo ha creduto, dopo averli visti alla prova, di poterli confermare e conservare per più anni successivi nel medesimo ufficio.

Perciò ho creduto opportuno governare il giudizio e gli effetti del presente concorso con le norme che seguono.

La graduatoria di esse andrà in vigore, come è già stato detto nell'avviso di concorso, soltanto dopo che saranno stati nominati reggenti i dodici che trovandosi già incaricati prima del concorso del 1899, ottennero in questo punti 72 ed i nomi dei quali furono pubblicati nel n. 25 del bollettino della pubblica istruzione, anno corrente.

Nello stabilire la graduatoria la Commissione darà la preferenza, a parità di merito, ai concorrenti che avendo già ottenuto non meno di 70 punti nei concorsi per il ginnasio inferiore, hanno ora incarico di insegnamento nei ginnasi governativi.

Gli incaricati del ginnasio inferiore che nei concorsi precedenti sono stati classificati come idonei con punti non inferiori ai 70 e che hanno ottenuto e lodevolmente esercitato l'incarico da almeno tre anni, se non prenderanno parte all'attuale concorso o non saranno compresi nella graduatoria dei vincitori, conserveranno il loro diritto al grado di reggente e saranno nominati di mano in mano, secondo le loro classificazioni precedenti, appena sarà esaurita la graduatoria di quelli che nel presente concorso avranno ottenuto 8|10.

Quanto agli altri incaricati che senza aver preso parte a precedenti concorsi e non avendovi ottenuto 70 punti di merito, sono almeno da tre anni in servizio, mi par giusto che anche la loro posizione sia ora assicurata e che dell'opera loro abbiano un compenso in una maggiore stabilità dell'ufficio che disimpegnano. Ho deliberato perciò di prenderne in attento esame i titoli e la carriera e ove essi non manchino di titoli equipollenti e siano riconosciuti meritevoli per prove date di attitudine, di operosità e di coltura, li comprenderò in una classe speciale di *incaricati stabili*, che senza bisogno di ulteriore conferma avranno il diritto di conservare, finchè se ne mantengono degni, l'incarico già ricevuto.

La S. V. avrà cura di dar notizia di queste disposizioni a tutti gli incaricati degli istituti classici della sua provincia.

Il ministro
N. Nasi.

Elezioni politiche.

Collegio di Castellammare. — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo. — — Inscritti 3830 — Votanti 2268 — Palumbo Giuseppe voti 1423; Fusco Alfonso 1146.

Schede contestate 28, disperse e nulle 68.

E' stato proclamato eletto deputato l'ammiraglio Giuseppe Palumbo.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Nicosta Gaetano è collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Sono in corso i decreti delle seguenti promozioni:

A capitani di vascello: Giuseppe Pardini e Girando Angelo — A capitani di fregata Cutinelli e Lomilia — A capitani di corvetta Vasella e Marcone.

A tenente di vascello Ruspoli Fabrizio e Castracane.

Il capitano di vascello Cassanello Gaetano è collocato in posizione ausiliaria.

Il tenente di vascello Sirmi Gaetano sarà collocato in riforma.

Nello scorso maggio si manifestavano nelle caldaie della torpediniera 47 delle fortissime avarie.

In tale circostanza i fuochisti Scalone Rosario e Dilio Gaetano di servizio alla macchina, udendo le grida dei compagni, non curanti del pericolo, aprirono la porta di comunicazione riportando delle ustioni.

Il Ministro della marina per questo fatto ho proposto i due marinai per la medaglia di bronzo.

Sono state approvate le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nel Corpo del Genio navale:

Casola Italo a capo macchinista di 1.a classe, Macina Cesare a id. id. di 2.a id.

Il macchinista di 1.a cl. nel C. R. E. Nedbal Emilio Adolfo è stato nominato capo macchinista di 3.a cl. nel Corpo del Genio navale.

Informazioni estere

Il maresciallo Waldersee.

(S) **Algeri, 29** — La nave tedesca *Gera* è giunta stamane, proveniente dalla Cina, con il maresciallo Waldersee ed un migliaio di soldati tedeschi. Il *Gera* subì la visita sanitaria.

La crisi bancaria tedesca.

Cassel, 29. — Schlegel, membro del Consiglio di sorveglianza della *Treberstrocknung*, è stato qui arrestato.

FRANCIA

Le elezioni per i Consigli generali.

(S) **Parigi, 29.** — Si è proceduto ieri alla votazione di ballottaggio per 96 seggi ai Consigli generali, ripartiti in 44 Dipartimenti.

Si conoscono i risultati per 95 seggi.

Sono stati eletti 84 repubblicani e 11 conservatori. I repubblicani guadagnano 17 seggi e ne perdono 7.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Parigi, 29, ore 17,35. — La vittoria repubblicana nei Consigli generali è commentatissima.

I nazionalisti Lasserre, Fleury e Ravarin furono battuti dai socialisti, i quali riportarono numerose vittorie.

Questi subirono però un gravissimo scacco a Lilla.

BORSE E MERCATI

Cambio dazio doganale 30 Luglio L. 104.48
Dal 29 al 4 — fino a L. 100 — L. 104.55.

Parigi, 28, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
Rendita » 3 0|0 perp.	100 65	100 70	100 65
Rendita » 3 1|2 0|0	101 85	101 90	101 95
Rendita ITALIANA 5 0|0	96 60	96 60	96 65
Rendita turca	24 95	24 95	24 95
Rendita spagnuola	70 85	70 80	70 80
Rendita russa nuova	— —	— —	— —
Rendita portoghese	— —	— —	25 95
Rendita ungherese	— —	100 90	100 75
Egiziano 4 0|0	— —	108 —	108 —
Banca di Parigi	1037 —	1037 —	1038 —
Banca Ottomana	— —	527 —	528 —
Credito Fondiario	— —	648 —	655 —
Azioni Suez	— —	3657 —	3660 —
Lotti Turchi	— —	105 ¼	105 ¼
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ¼	4 ¼
Cambi su Londra	— —	25 18 ½	25 19
Cambi su Madrid	39 40	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 16. — (Fonte italiana). — 3 0|0 Francese 100.72 — Italiano 96.60 — Spagnuolo 70.80 — 71.15|50 — 71.35|25 — 71.45|50 — Rio 13,29 — 13.12|20 — 13,57|10 — 13.58|20 — Saragozza 247 — *Traction* 46 — *Banque Paris* 1037 — *Lyonnais* 1023 — Brasile 4 0|0 67.10 — Transvaal 84 — De Beers 858 — Suez 3657 — Sosnovice 2185 — Montecatini 177 — Huanchaca 95 — *Metropolitain* 570 — Gaz 822.

Vienna, 29, migliore	27	29
C. [illegible]	626 —	626 —
R. aust. [illegible]	118 35	118 35
Id. [illegible]	99 05	99 05
N.ni oro	19 03	19 02
Lire ital.	90 95	91 —
C. Londra	239 80	239 65

Londra, 29 chiusura	29	29
N.i [illegible]	93 —	93 ⅛
Italiana	95 ¼	95 ⅜
Turca	24 ⅜	24 ⅜
Egiziana	106 ¼	106 ¼
Argento	26 ⅞	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 65,000 - Rit. st. 5,000

Berlino, 28, ferma	27	28
Ital. cont.	97 25	97 25
f. mese	97 20	— —
Az. Merid.	133 20	133 25
» Medit.	100 20	100 —
Ob. [illegible]	60 —	60 —
» Merid.	62 70	62 75
» Romr.	96 50	96 40
» Medit.	— —	— —
P. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
[illegible]	77 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO XVI.

Il ragazzo dal bottone d'argento. Attraverso Morven.

L'osteria di Kinlochaline era un posto miserabile e abbietto da mettervi i porci, piena di fumo, di insetti e di silenziosi montanari.

Non solo ero malcontento del mio alloggio, ma anche di me stesso pel modo con cui avevo trattato Neil e pensavo che peggio di così non mi poteva andare.

Avevo torto però, come il lettore vedrà, perchè non era ancora mezz'ora che mi trovavo all'osteria, stando quasi sempre sulla porta per salvare i miei occhi dal fumo della torba, quando ad un tratto scoppiò un violento temporale con fulmini e tuoni; le cateratte del cielo si aprirono sulla piccola altura dove si trovava l'osteria ed un estremità della casa divenne un vero torrente.

I luoghi di pubblico ritrovo erano in quei tempi abbastanza cattivi in tutta la Scozia, eppure mi fece meraviglia quando per andare dall'angolo del fuoco al letto destinatomi dovetti fare un passaggio a guado.

Nel mio viaggio dal giorno successivo la mattina per tempo trovai un uomo piccolo, grasso, dall'aria solenne che camminava adagio, coi piedi voltati in fuori, ora leggendo, ora tenendo il dito fra le pagine del libro per segnare il posto, vestito con un abito decente e semplice che aveva qualche cosa dell'ecclesiastico.

Seppi che era un'altro catechista, ma di un genere ben differente dal cieco di Mull: egli era uno di quelli mandati dalla Società di Edimburgo per la propaganda cristiana a predicar l'Evangelo nei luoghi più selvaggi delle Alte terre.

Il suo nome era Henderland; parlava con quella pronuncia larga del mezzogiorno di cui cominciava ad essere stucco, ed oltre l'essere compaesani trovammo ben presto che, avevamo un vincolo comune di interesse.

Infatti il mio buon amico, il ministro di Essendean, aveva tradotto in celtico, nelle sue ore di libertà una quantità di inni e di libri di devozione di cui il signor Henderland si valeva nel compiere il suo ministero e che teneva in grandissimo conto.

Era appunto uno di quelli, ch'egli aveva in mano e leggeva quando ci trovammo.

Ci facemmo compagnia poichè la nostra strada era la stessa fino a Kingairloch.

Camminando egli attaccava discorso con tutti i passeggieri ed operai nei quali ci imbattavamo e quantunque io non possa dire naturalmente che cosa dicessero pure potei giudicare che il signor Henderland fosse assai amato in paese poichè osservai che molti tiravan fuori la loro tabacchieera e gli offrivano una presa.

Gli raccontai de' miei affari quel che credetti prudente di raccontare, in modo cioè da non tradire Alano, e così dissi che andavo a Balachulisch dove dovevo trovare un amico, pensando che il fargli cenno di Ancharn o di Duror sarebbe stato un precisar troppo e metterlo sulla traccia.

Da parte sua mi parlò molto del ministero che gli era affidato e della gente fra cui lo esercitava, dei preti clandestini, dell'Atto di disarmo, della questione del vestito nazionale e di molte altre curiosità di quei tempi e di quei luoghi.

Sembrava moderato nelle sue opiniani; biasimava il Parlamento in parecchie cose e specialmente perchè nell'Atto era stato più rigoroso contro quelli che portavano un abito proibito che contro coloro che portavano armi.

Questa sua moderazione mi fece venire in mente di interrogarlo intorno alla Volpe rossa ed ai fittaioli di Appin, questioni che io credevo dovessero sembrare abbastanza naturali in bocca ad uno che viaggiava in quel paese.

Egli mi ripose che era un brutto affare.

— E' meraviglioso — disse — come facciano i fittaioli a trovar denaro, perchè muoiono letteralmente di fame.

" Non avete una tabacchiera, signor Balfour?

" Ne avrei proprio bisogno

" Ma questi fittaiuoli, come dicevo, vi sono in parte obbligati.

" Giacomo Stuart di Duror, che chiamano Giacomo di Glens, è fratellastro di Ardshiel, il capo della tribù, ed è un uomo molto considerato e molto severo.

" E poi ve n'è un altro che chiamano Alano Breck..

— Ah! — esclamai io — che n'è di lui?

— Che n'è del vento che si senta soffiare? — disse Henderland.

" Egli è qui e là, oggi è qui e domani non c'è più.

" E potrebbe apparirci uscendo da quel cespuglio di pruni laggiù ed io non me ne farei maraviglia.

" Non avreste una tabacchiera?

Gli risposi di no dicendogli che me l'aveva già chiesta più d'una volta.

— E' possibilissimo — disse sospirando — ma è strano che non l'abbiate.

" Comunque, stavo dicendo, questo Alano Breck è un tipo ardito, disperato, e ben conosciuto per essere il braccio destro di Giacomo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - *Pico. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ROMA	p	* 5.30	5.40	6.18	* 7.50	8.48	9.30	12.10	15.33		18.10	19.00
Acqua Santa	"	Via Ciampino	5.52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12.22	15.7		Via Ciampino	
Capannelle	"		6.—			9.5		12.30	16.15			19.18
Marino	"		6.25			9.[illegible]		12.[illegible]	16.39			19.43
Castel Gandolfo	"		6.34			9.[illegible]		12.5	16.48			19.53
ALBANO L.	a		6.39			9.44		13.10	16.58			19.58
ALBANO L.	p		6.4[illegible]			10.5		13.20	16.57	18.30		
Cecchina	a	6.14	7.—	7.11	8.38	10.20	10.[illegible]0	* 13.33	17.12	18.45	18.51	
Cecchina	p	6.19		7.17	8.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	"	6.43		7.41			10.36	14.[illegible]			19.1[illegible]	
ANZIO	a	7.10		8.8	9.35		11.28	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.48			19.55	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
NETTUNO	p		6.5		* 8.5		11.32		* 17.—	*	20.37		* 22,10
ANZIO	"		6.18		8.16		11.43		17.11	18.32	20.48		22.26
Carroceto	"		6.44		8.44		12.11		17.39	19.21	21.16		22.54
											21.37		23.1[illegible]
Cecchina	a		7.5		9.5		12.32		18.—	19.4[illegible]			
Cecchina	p		7.12	7.[illegible]5	9.14	10.3[illegible]	12.35	12.45	18.5	19.51	21.40	21.45	23.21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.40	Via Ciampino	10.50	Via Ciampino	12.57	18.20	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
ALBANO L.	p	6.12		8.30				14.5	18.39			22.5	
Castel Gandolfo	"	6.18		8.36				14.11	18.45			22.11	
Marino	"	6.2[illegible]		8.44				14.20	18.53			22.21	
Capannelle	"	6.51		8.6				14.42	19.16				
Acqua Santa	"	6.59		9.14				14.50	19.24				
ROMA	a	7.10	8.3	9.2[illegible]	10.6		13.1[illegible]	15.1	19.33	20.35	22.2[illegible]	23.—	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera *, sono festivi, il treno della colonna g è settimanale del Lunedì e il treno della colonna o oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 1, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno però della colonna o da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8).
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 2 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17 dalle 11 alle 15.
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 30 Luglio 1901 — S. Abdon

Leva il Sole alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 7.29 s.
Leva la Luna alle ore 6.38 s. — Tramonta alle 3.57 m.
L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.

29 luglio ore 15.

Europa: pressione minima di 760 sulla Norvegia, alta di 765 sulla Russia.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino a due mm. all'estremo Sud ed in Sicilia; temperatura, generalmente aumentata.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro: livellato fra 761 e 762 sull'alto versante Tirrenico ed in Sardegna, fra 762 e 763 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove.

Temperature massime del 28 Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	32.7
Aquila	31.8	Firenze	32.8	Pavia	—
Bari	—	Messina	33.2	Reggio Cal.	31.1
Bologna	—	Milano	—	Torino	—
Cagliari	34.0	Napoli	32.1	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	25.6	Pietroburgo	23.2
Algeri	—	Londra	—	Sofia	20.4
Amburgo	18.1	Madrid	—	Trieste	24.6
Atene	28.2	Nizza	22.5	Vienna	20.4
Budapest	23.4	Parigi	16.1	Zurigo	15.3

Bisenso.

Schietta schietta, o mista a zucch.
Mi gradiscono i figlioli.
Disto circa un trenta miglia
Dalla patria dei Cairoli.

Spiegazione del Passatempo precedente:

All'altare trova ognun felicità

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16½.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Occasione favorevole vendesi presso Albano villino vani 22 con giardino, posizione veramente splendida. Per informazioni Ridolfi mezzo della Rotonda, Albano 335

Al mare — Ladispoli Vendesi terreno fabbricabile, posizione centrale splendida, pochi passi dal mare, Vicinissimo stazione. Prezzo eccezionale Schiarimenti trattative Roma, Ripetta 142, p. 3. Pesso. 827

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano.
Facilitazioni nei pagamenti. 846

Affittasi villino in splendida posizione situato sulla strada romana di Poggio Mirteto. Distante da Roma un'ora di ferrovia con quattro partenze al giorno. Elegantemente mobiliato con grandi terrazze, circondato da giardini, viale per passeggio, aria saluberrima, acqua eccellente. Pollaio nella villa. Trattamento signorile. Per pensione, da convenirsi a seconda del trattamento che si esige. Si affitta dal 1. giugno alla fine di ottobre. Per trattative scrivere Armida Ferré Poggio Mirteto (Sabina) 764

Anzio affittasi appartamento mobiliato, camere sette cucina terrazze. Trattative Roma, Anima 10 dalle 8 alle 10, dalle 14 alle 17. Anzio Genesi Carlo largo Garibaldi. 828

Villeggiatura affittasi elegantemente mobiliata, villa divisibile in 8 12, 20 camere, ricco parco, grandioso giardino, orto, scuderia e Rimessa, situata nella più bella e ridente posizione dei Castelli, aria saluberrima, adatta per ricca famiglia. Dirigersi Casa Vay, Venti Settembre 28. 826

Castellamare di Stabia Hôtel Paradis sito più bello e fresco in Parco toccando Bagni Minerali di mare e boschi. Pensione da 5 lire al giorno. 829

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Via Milano 19 appartamento al 4. piano di nove camere, cucina, bagno, terrazze. Pigione mite. Per schiarimenti rivolgersi al portiere 831

287 Corso Vittorio Emanuele affittasi elegante appartamento mobiliato. 832

Appartamento di nove camere camerini e passaggi al palazzo Raggi al Corso Umberto I N. 372. 808

Quattro Fontane 25 p. 3. affittasi appartamento di cinque stanze, cucina entrata, soffitte, vasche da lavare e cantina. 832

Appartamenti mobiliati grandi e piccoli, con bagno, gas, terrazze a livello, vista incantevole, esposizione ottima, prezzi ridotti. Rivolgersi Amministrazione via Finanze 6 Roma. 834

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 balle di carbone delle macchie di Filettino; vendesi a L. 4,50 la balla di campagna, come arrivano alla ferrovia. Dirigersi via Milazzo 61 Francesco Cittadini. 823

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 9630 829

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,9	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	6,45	9,25	11,10	—	15,5f	16,5	19,48
Marino-Albano	5,40	8,45	12,10	15,33	—	19 —	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,40	8,48	12,10	15,55	—		—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,18	7,50	9,50	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,18	—	11,30	16,30	20.10	—	—
Roma-Albano-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,8		—	—
Fiumicino	5,20	—	9,1[illegible]	17,5	—	—	—
Ladispoli	7,20	15,15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15,5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina, dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di:

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,15	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	18,50	—	—
Frascati	6,28	9,10	13,40	18,55	—	21,38	23,10
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	15,1	19,35	23,—		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 3	13,15	—	20,35	22,20	0,5	—
Albano-Marino	7,10	9,25	15,1	19,35	23,—	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15,21	21 35	—	—
Viterbo-Roma-Albano*	8,4	10,5	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	16,35	18,50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	21,48	—	—

Il treno di Frascati delle 23,10 è festivo.
Il treno per Ladispoli delle 15,15 e da Ladispoli delle 21,48 è festivo e del giovedì

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,38	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	
Bagni a.	6,24	7,18	8,52	10,13	1[illegible],25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,2[illegible]	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,42	7,18	6,27	9,42	11,5	15,45	17,[illegible]6	18,2[illegible]	20,35
Bagni p.	6,24	8,15	8,59	10,19	11,3[illegible]	—	18,9	19,—	21,8
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,5[illegible]	20,9	21,54

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 824

Bravo cuoco che conosce cucina francese ed italiana che ha servito in nobili famiglie e con le migliori referenze cerca occupazione in tale qualità, miti pretese. Scrivere A. A. fermo in posta Roma 815

Collegio-Convitto a Frascati nella villa Sora. Classi elementari, ginnasiali; aria saluberrima, posizione addattatissima, ombre i viali, parco, giardino, palestra. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 812

Si scrive a macchina a due soldi la pagina. In via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 274

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 55. 463

Cercansi ogni Comune persone attivissime affidarle lavoro casa meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile dilettevole, lucrativa sia per uomo, che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Cola Rienzo 285 Roma. 835

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Maestra di pianoforte di distinta famiglia da lezioni in casa propria o in quelle delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 909

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 29 p. ultimo, prima porta a sinistra 906

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini)

Camera grande bene mobiliata, due finestre, vicina al nuovo posto [illegible] due letti e pensione. Lungo Tevere Prati [illegible] piano 1. 731

Due camere mobiliate con salotto e pensione in via S. Nicola ai Cesarini, n. 52 piano secondo. 815

Via Firenze primo piano affittasi camera elegantemente mobiliata ottima esposizione entrata libera. Per informazioni rivolgersi Tintoria via Torino 24. 837

Camera e salotto elegantemente mobiliati, ottima esposizione, bella terrazza, affittansi presso distinta agiata famiglia via Marche 23 interno 15 (quartiere Ludovisi). 834

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più. Cent. 5

Gentile Confermoti mia lettera odierna; ma voglio che tu riceva prima miei saluti affettuosissimi per nota causa. Pensa a me quanto io penso te

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.